

Comune di

Forlìmpopoli

Provincia di Forlì'-cesena

Documento Unico
di
Programmazione

2025 / 2027

INDICE GENERALE

PREMESSA.....	4
Il mandato istituzionale del comune.....	6
La missione del comune.....	6
Il ciclo della programmazione.....	6
Il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento.....	8
La sezione strategica (SeS) del DUP.....	9
La sezione operativa (SeO) del DUP.....	11
SEZIONE STRATEGICA.....	13
Quadro delle condizioni esterne all'Ente.....	14
Scenario internazionale ed Europeo.....	14
L'Agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile.....	17
La legislazione nazionale - il DEF.....	27
La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale ACCRUAL.....	33
Il PNRR e la riforma 1.11 “riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”.....	34
La riforma fiscale.....	35
SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE.....	39
L'Agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile in Italia.....	39
Le quattro frecce della sostenibilità.....	39
Gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) 2023 italiani.....	43
Il quadro economico regionale.....	47
Gli obiettivi regionali.....	52
SCENARIO LOCALE: PROVINCIALE.....	55
Situazione economica e condizioni esterne.....	55
Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) della Provincia di Forlì-Cesena.....	58
Quadro delle condizioni interne dell'Ente.....	70
La popolazione.....	77
Situazione socio-economica.....	83
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	83
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	89
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	93
Analisi della spesa - parte corrente.....	98
Risorse umane.....	104
Presentazione linee programmatiche di mandato.....	110
Presentazione linee programmatiche di mandato.....	110
SEZIONE OPERATIVA.....	132
Parte prima.....	133
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	140
Parte seconda.....	153
Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027.....	154
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	155
Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale.....	156

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	77
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	79
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	79
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	81
Tabella 5: Evoluzione delle entrate.....	85
Tabella 6: Evoluzione delle spese.....	86
Tabella 7: Partite di giro.....	86
Tabella 8: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	87
Tabella 9: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	89
Tabella 10: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	95
Tabella 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	96
Tabella 12: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	100
Tabella 13: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	100
Tabella 14: Indebitamento.....	103
Tabella 15: Dipendenti in servizio.....	104
Tabella 16: Parte corrente per missione e programma.....	143
Tabella 17: Parte corrente per missione.....	145
Tabella 18: Parte capitale per missione e programma.....	149
Tabella 19: Parte capitale per missione.....	151

PREMESSA

Il nostro Comune è entrato nel primo anno del nuovo mandato amministrativo, caratterizzato da una continuità con la precedente figura di Sindaco, ma supportato da un rinnovato gruppo di amministrazione. Questo mandato prende avvio in un contesto complesso, segnato da eventi straordinari e criticità che negli ultimi anni hanno inciso profondamente sulla vita sociale, economica, sanitaria e amministrativa del territorio.

Dalla pandemia del 2019-2020 causata dal virus Covid-19, passando per la crisi energetica e inflattiva, fino ad arrivare all'emergenza climatica con la devastante alluvione del maggio 2023, il nostro territorio ha subito ferite significative. Quest'ultimo evento ha lasciato un segno indelebile nella comunità, danneggiando gravemente abitazioni, beni personali e infrastrutture e mettendo a dura prova la tenuta sociale ed economica della popolazione.

Di fronte a questa situazione, l'Amministrazione Comunale ha agito tempestivamente per rispondere alle necessità primarie della cittadinanza nella fase emergenziale. Sono stati allestiti punti di accoglienza per gli sfollati, coordinate le attività della Protezione Civile, ospitate le squadre esterne dei Vigili del Fuoco e organizzata la raccolta di beni di prima necessità e materiali di supporto. Fondamentale è stato il coordinamento dei numerosi volontari che si sono messi a disposizione con generosità e dedizione per aiutare la popolazione colpita.

Un sentito ringraziamento va a tutte le associazioni di volontariato, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa, fino alle realtà locali che operano quotidianamente a sostegno delle persone bisognose. La loro costante presenza, sia a livello umano che istituzionale, è stata di supporto cruciale all'azione dell'Amministrazione e della struttura tecnica comunale.

L'impegno dell'Amministrazione è stato inoltre rafforzato da un dialogo continuo e costruttivo con gli enti sovraordinati, tra cui la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale, la Provincia di Forlì-Cesena e il Consorzio di Bonifica. Questa collaborazione ha permesso di affrontare gli interventi urgenti e prioritari per il ripristino dei servizi essenziali, nonché di raccogliere e trasmettere le istanze dei privati per accedere ai ristori dei danni subiti. Tali attività, ad oggi, sono ancora in corso.

Superata la fase emergenziale, il nostro obiettivo è ora quello di finalizzare, nei tempi e nei modi previsti, i finanziamenti ottenuti. L'intento è non solo riparare i danni subiti, ma migliorare e rendere il territorio più sicuro e resiliente per il futuro.

Tra gli elementi esterni che più hanno pesato e indirizzato la organizzazione dell'Amministrazione Comunale segnaliamo i seguenti:

A livello europeo e nazionale sicuramente gioca un ruolo importante l'approvazione del PNRR Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, per cui sono allocate risorse per 206 miliardi di euro complessivi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

In questo contesto l'Amministrazione comunale ha cercato di cogliere questa opportunità ed è stato fatto soprattutto sul versante della digitalizzazione dei servizi, e un importante finanziamento per il miglioramento del nostro patrimonio scolastico, per il complesso della Don Milani. I progetti sulla digitalizzazione stanno proseguendo di concerto con l'Unione e ne vengono avviati dei nuovi.

Per quanto riguarda il futuro le azioni che l'amministrazione intende intraprendere sono organizzate in macro-aree, aggiornate con proposte, iniziative, idee, mano a mano che Forlimpopoli manifesterà necessità o volontà per il suo futuro e per la sua vita quotidiana.

Il mandato istituzionale del comune

Il mandato istituzionale del Comune, che trova la sua definizione negli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 267/00 (Ordinamento degli Enti locali), definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle attribuzioni e/o competenze istituzionali¹. Definire il mandato istituzionale significa pertanto anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale e regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune, inoltre, gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

La missione del comune

La missione del Comune può essere definita come l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. La missione del Comune trova le sue ragioni nelle competenze istituzionali e nelle funzioni attribuite all'Ente Locale, nei piani e programmi dell'Amministrazione, nelle relative priorità e nelle attese degli stakeholder (portatori di interesse). Essa, quindi, scaturisce dal processo partecipativo e condiviso tra i vertici dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta Comunale), responsabili dei settori, stakeholder interni (dipendenti) e stakeholder esterni (utenti, associazioni, imprese, rappresentanze organizzate) e cittadinanza.

Il ciclo della programmazione

La programmazione è il processo che, guidando e ordinando coerentemente tra loro le politiche per il governo della nostra Città, consente all'Amministrazione comunale di reperire, organizzare e destinare le risorse necessarie per la realizzazione della missione istituzionale del Comune di Forlimpopoli. Pertanto, per guidare l'organizzazione comunale verso il perseguimento dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio in una prospettiva equilibrata e sostenibile occorre basarsi, sempre di più, su logiche di programmazione e di controllo. Occorre dapprima programmare i risultati da raggiungere in un determinato orizzonte temporale, i percorsi da seguire e le risorse da utilizzare; successivamente, occorre controllare con attenzione i risultati conseguiti; infine, alla luce del livello di realizzazione di tali risultati, occorre rivedere i programmi e i progetti secondo un processo dinamico

¹ Cfr CIVIT, Deliberazione n. 112/2010

evolutivo.

Il presente Documento Unico di Programmazione, riferito all'arco temporale 2025-2027 (cd. DUP 2025-2027), è redatto ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 secondo il Principio contabile dedicato alla programmazione (allegato n. 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118).

La programmazione nelle Pubbliche amministrazioni deve garantire l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un impiego ottimale delle risorse pubbliche secondo i canoni dell'efficienza, efficacia ed economicità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" (all. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011) stabilisce che gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL²;
- b) L'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20³ giorni dall'approvazione del bilancio ;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio,⁴ il controllo della salvaguardia degli equilibri

² Modifica prevista dal decreto ministeriale 1 dicembre 2015.

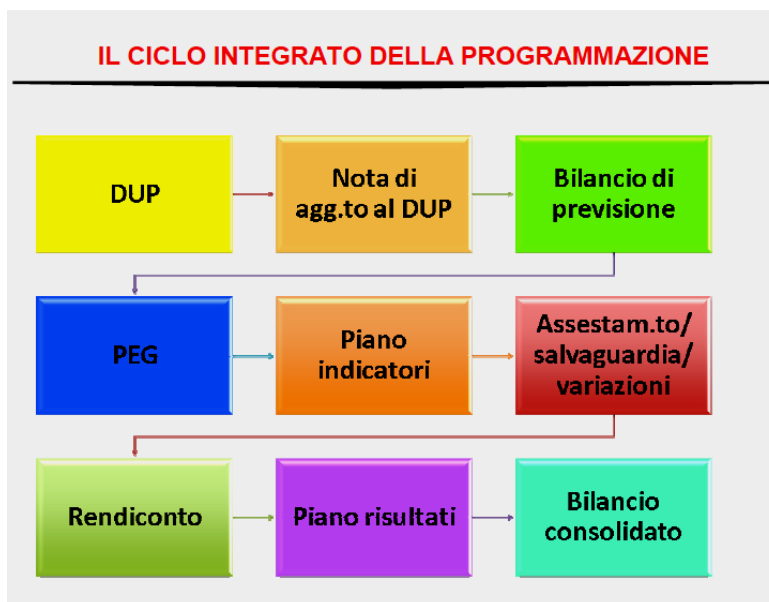
³ Modifica prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

⁴ Modifica prevista dal decreto ministeriale 1 dicembre 2015.

di bilancio, deliberarsi da parte del⁵ Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

g) le variazioni di bilancio;

h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento⁶.



Il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento

Il Documento Unico di Programmazione (c.d. DUP) la Nota di aggiornamento⁷ sono gli strumenti che:

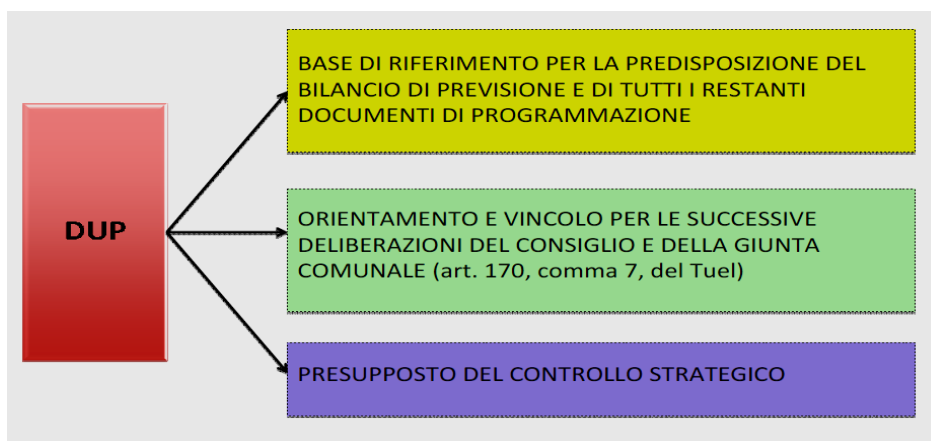
- permettono l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- supportano l'attività di pilotaggio strategico ed operativo degli Enti Locali, consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP, documento fondamentale, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

⁵ Modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016

⁶ Modifica prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

⁷ Prevista espressamente dall'Articolo 170 "Documento Unico di programmazione" del Testo unico degli enti locali [TUEL: D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 aggiornato al 30/10/2020 PARTE II - Ordinamento finanziario e contabile → Titolo II - Programmazione e bilanci → Capo I - Programmazione] che recita "...Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.



Come noto, il DUP formalizza le decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi futuri riferibili alle linee di mandato, dando alle stesse una direzione unitaria. In questo contesto, il DUP 2025-2027 rappresenta, in sostanza, il “patto” che il governo del Comune di Forlimpopoli stipula per il periodo di riferimento con i cittadini e le imprese per la crescita del tessuto socio-economico locale e l'anello di raccordo tra le scelte strategiche di governo e la struttura organizzativa dell'Ente che ha il compito di procedere a dare attuazione a tali scelte in stretta coerenza con le linee di mandato.

Il DUP 2025-2027 si compone di due sezioni:

- la SEZIONE STRATEGICA (SES): che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- e la SEZIONE OPERATIVA (SEO): che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione strategica (SeS) del DUP



La programmazione, per essere efficace, deve essere fondata sull'accurata analisi degli scenari esterni ed interni nonché dei punti di forza e di debolezza del nostro Comune e delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il nostro territorio. Il DUP 2025-2027 presenta una sezione descrittiva

nella quale sono esposte le condizioni esterne dell'Ente e le condizioni interne, sulla base delle quali si fonda il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce alla definizione della programmazione strategica ed operativa del Comune di Forlimpopoli per il triennio considerato. Per definire gli obiettivi strategici si è proceduto ad un'analisi, attuale e prospettica, delle condizioni esterne e di quelle interne all'Ente.

L'analisi delle CONDIZIONI ESTERNE ha lo scopo di definire il quadro strategico di riferimento, all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell'amministrazione comunale. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario internazionale ed europeo per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario nazionale (ed in particolare il Documento di Economia e Finanze - DEF⁸) e regionale (ed in particolare il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR);
- lo scenario locale, inteso come il concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi di governo, l'analisi del contesto socio economico e di quello finanziario in cui il Comune opera.

Le CONDIZIONI INTERNE riferiscono:

- all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- alle risorse, agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (tributi e tariffe; fabbisogno investimenti e opere pubbliche; spesa corrente; gestione del patrimonio, indebitamento e sostenibilità; risorse straordinarie; etc.);
- alle risorse umane;
- alla coerenza e compatibilità con il perseguimento dell'equilibrio di bilancio⁹

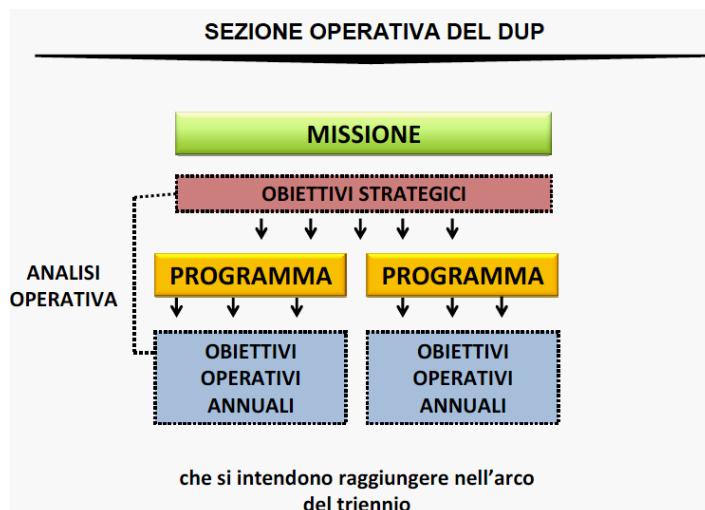
La Sezione strategica del DUP 2025-2027 sviluppa e concretizza le sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali e individua, in coerenza con tali indirizzi, i principali

⁸ Il Documento di Economia e Finanza - DEF, previsto dalla L. 7 aprile 2011 n.39 in sostituzione della Decisione di Finanza Pubblica - DFP strumento di programmazione, almeno triennale, che a sua volta aveva sostituito il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria - DPEF-, è composto da tre sezioni: (i) la prima, Programma di Stabilità dell'Italia, curata dal Dipartimento del Tesoro; (ii) la seconda "Analisi e tendenze della finanza pubblica", di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato; (iii) la terza, Programma Nazionale di Riforma, curata dal Dipartimento del Tesoro d'intesa con il Dipartimento delle Politiche europee. Il DEF viene aggiornato annualmente. La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

⁹ Gli EE.LL concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Programmi strategici del Comune di Forlimpopoli da perseguire e realizzare nel corso del periodo residuo di mandato e le aree di responsabilità politica e tecnica collegate.

La sezione operativa (SeO) del DUP



La sezione operativa del DUP copre una durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario ed individua, per ogni singola missione di spesa, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SES, e i relativi obiettivi operativi da raggiungere.

La sezione operativa si suddivide in due parti:

- La prima parte è sostanzialmente focalizzata sulla definizione, per ogni missione, dei programmi operativi da realizzare nell'arco di tempo cui la SeO del DUP si riferisce da parte dell'Ente e del Gruppo Amministrazione Pubblica. Per ogni programma, occorre individuare:
 - gli obiettivi annuali e pluriennali;
 - le motivazioni delle scelte effettuate e in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nella SeS;
 - le risorse finanziarie, umane e strumentali destinate.

In sostanza, la Sezione Operativa Generale ha il compito di declinare i Programmi Strategici enunciati nella Sezione Strategica in progetti operativi da realizzare nell'arco del triennio. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire i risultati previsti dai Programmi strategici e dai Progetti Operativi saranno quantificati nei documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, in applicazione del principio della coerenza tra i contenuti dei documenti di programmazione.

- La seconda parte è esclusivamente destinata alla programmazione dettagliata, relativamente

all'arco temporale triennale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, degli acquisti di beni e servizi, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio e di tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne all'Ente. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, gli scenari:

- **internazionale ed europeo**, per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali e quindi anche del nostro ente;
- **nazionale e regionale**, in particolare il Documento di Economia e Finanza (DEF) ed il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e NADEF;
- **locale**, inteso come il concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi di governo, l'analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, e la definizione dei parametri economici finanziari essenziali all'interno del quale si inserisce la nostra azione.

Scenario internazionale ed Europeo

Il quadro economico internazionale - la legislazione Europea



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un’ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del

percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine⁸ o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali⁹. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE¹⁰, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l'indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di

Gli strumenti utili all'analisi dello scenario internazionale ed europeo

Tra gli strumenti utili all'analisi dello scenario internazionale ed europeo, particolare rilevanza per la programmazione dell'ente rivestono:

- L'agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile;
- La programmazione del Bilancio Europeo 2021-2027

L'Agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile



La programmazione locale può avvalersi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, uno strumento di importanza internazionale, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU.

In vigore dal 2016 l'Agenda costituisce il nuovo quadro di riferimento globale e universale per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è quello di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie.

La strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), individua le autorità locali quali uno tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Gli stati membri dell'ONU si sono dichiarati disposti a raggiungere insieme, entro il 2030, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati. Gli obiettivi, che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale ed ecologica), sono brevemente descritti nella tabella che segue:

Obiettivi di sviluppo sostenibile	Descrizione
	1. Povertà zero – volto a sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
	2. Fame zero – per porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
	3. Salute e benessere – per garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
	4. Istruzione di qualità – per garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;
	5. Uguaglianza di genere – per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
	6. Acqua pulita e igiene – per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti;
	7. Energia pulita e accessibile – per garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti;
	8. Lavoro dignitoso e crescita economica – per promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed il lavoro dignitoso per tutti;
	9. Industria, innovazione e infrastrutture – per costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione;
	10. Ridurre le disuguaglianze – all'interno dei e fra i Paesi;
	11. Città e comunità sostenibili – per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;

Obiettivi di sviluppo sostenibile	Descrizione
	12. Consumo e produzione responsabili – per garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
	13. Agire per il clima – adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze;
	14. La vita sott'acqua – per conservare ed utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine;
	15. La vita sulla terra – proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la deforestazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità;
	16. Pace, giustizia e istituzioni forti – promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
	17. Partnership per gli obiettivi - Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori su scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale, in particolare anche i Comuni di medio/piccola dimensione devono riconoscersi negli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ed adoperarsi per il loro perseguimento.

La programmazione del bilancio europeo 2021-2027

Il bilancio europeo di lungo termine, detto anche quadro finanziario pluriennale (QFP), è lo strumento principale a disposizione dell'unione europea per delineare le priorità strategiche, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su di un periodo di 7 anni. Il QFP attualmente in vigore riguarda il periodo 2021-2027 e contiene interessanti novità per quanto riguarda:

- la politica di coesione
- la politica agricola e per la pesca
- i finanziamenti diretti europei

*“Il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il **quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027** e il regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce lo strumento*

dell'Unione europea per la ripresa **Next Generation EU** sono stati **adottati dalle Istituzioni europee al termine di un negoziato particolarmente lungo e complesso**, iniziato nel maggio 2018 e radicalmente mutato in seguito allo scoppio della crisi pandemica.

*Il nuovo bilancio, rafforzato da Next Generation EU, intende in modo particolare fornire all'UE i mezzi necessari per **far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19** e, allo stesso tempo, trasformare l'Unione attraverso le sue principali politiche, specialmente la **transizione verde** e la **trasformazione digitale**”¹⁰.*

Il quadro finanziario pluriennale finanzia le diverse politiche dell'Unione europea attraverso una serie di fondi e programmi. Il bilancio pluriennale è articolato nelle seguenti 7 rubriche di spesa¹¹:

- **mercato unico, innovazione e agenda digitale**, con circa 150,7 miliardi di euro, a cui si aggiungono 5,41 miliardi di euro per Orizzonte Europa e 6,07 miliardi di euro per InvestEU da Next Generation EU. Sono ricompresi, tra gli altri, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione Orizzonte Europa (Horizon Europe), il Fondo InvestEU, il Meccanismo per collegare l'Europa e il programma Europa Digitale;
- **coesione, resilienza e valori**, con circa 428,5 miliardi di euro, a cui si aggiungono 776,50 miliardi di euro provenienti da Next Generation EU, che sono suddivisi tra il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (723,82 miliardi di euro), REACT-EU (50,62 miliardi di euro) e RescEU (2 miliardi di euro). Ricomprende, tra gli altri, anche il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il programma per la salute EU4Health, il Fondo sociale europeo+ e il programma Erasmus+. Per quanto concerne la politica di coesione 2021-2027 è bene ricordare che la stessa concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici: **un'Europa più intelligente** (mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese), **un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** (grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici); **un'Europa più connessa** (dotata di reti di trasporto e digitali strategiche), **un'Europa più sociale** (che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità), **un'Europa più vicina ai cittadini** (che sostenga le strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE);
- **risorse naturali e ambiente**, con circa 400,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono finanziamenti aggiuntivi da Next Generation EU, rispettivamente pari a 8,1 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 10,9 miliardi di euro per il Fondo per una transizione giusta. Ricomprende, tra gli altri,

10 Tratto dalla documentazione parlamentare della Camera dei deputati, raggiungibile al seguente link:
https://temi.camera.it/leg18/temi/il_nuovo_quadro_finanziario_pluriennale_2021_2027.html

11 Tratte dalla documentazione parlamentare della Camera dei deputati, raggiungibile al seguente link:
https://temi.camera.it/leg18/temi/il_nuovo_quadro_finanziario_pluriennale_2021_2027.html

anche i fondi per la politica agricola comune (PAC) e il fondo LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima;

- **migrazione e gestione delle frontiere**, con circa 26 miliardi di euro, che ricomprende, tra gli altri, il Fondo asilo e migrazione e il Fondo per la gestione integrata delle frontiere;
- **sicurezza e difesa**, con circa 14,9 miliardi di euro, che ricomprende, tra gli altri, il Fondo per la sicurezza interna e il Fondo europeo per la difesa;
- **vicinato e resto del mondo**, con circa 110,6 miliardi di euro, che ricomprende, tra gli altri, lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, lo Strumento per gli aiuti umanitari e lo Strumento di assistenza preadesione;
- **pubblica amministrazione europea**, con circa 82,5 miliardi di euro.

A fianco di tali rubriche di spesa sono, inoltre, previsti **degli strumenti speciali**, al di fuori dei massimali, al fine di garantire la flessibilità del bilancio dell'UE, da utilizzarsi in caso di specifici eventi imprevisti (catastrofi naturali o emergenze).

I fondi del Next Generation EU sono pertanto erogati soltanto tramite i sette programmi individuati dalla Commissione europea:

- Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza
- REACT-EU
- Orizzonte Europa
- Fondo InvestEU
- Sviluppo rurale
- Fondo per una transizione giusta (JTF)
- RescEU

Il bilancio dell'UE 2021-2027 fissa dei veri e propri obiettivi generali a cui devono contribuire i programmi di finanziamento:

- l'obiettivo climatico
- l'obiettivo della transizione digitale
- la tutela e la conservazione della biodiversità (obiettivo previsto dal 2024)
- la parità di genere

Il quadro economico internazionale - Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia

e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema.

- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione dei programmi.

- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

Il quadro economico internazionale - Il PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di

conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defINANZIATI, RIFINANZIATI e di nuova

introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

1	M	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Di fferenza
1C1	M	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
1C2	M	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
1C3	M	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1			40,29	41,34	1,05
2	M	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Di fferenza
2C1	M	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
2C2	M	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
2C3	M	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
2C4	M	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2			59,46	55,53	-4,2
3	M	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenz a
3C1	M	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98

3C2	M	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3			25,40	23,74	-1,65
4	M	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
4C1	M	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
4C2	M	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4			30,88	30,08	-0,79
5	M	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
5C1	M	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
5C2	M	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
5C3	M	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5			19,81	16,91	-2,89
6	M	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
6C1	M	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
6C2	M	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6			15,63	15,63	0
7	M	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR			191,50	194,42	2,92

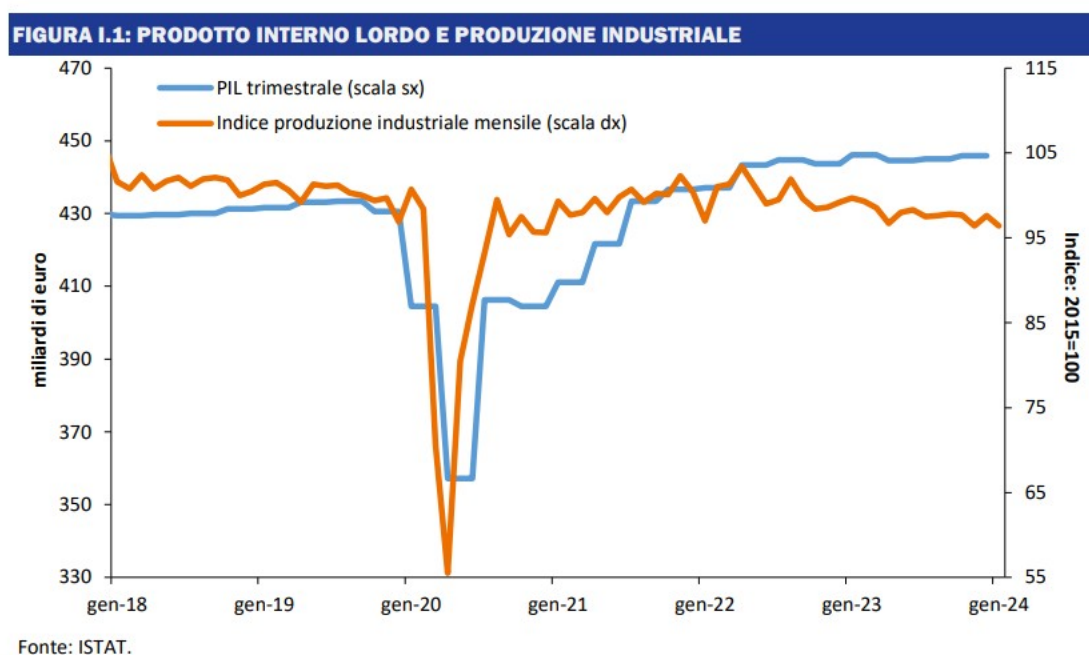
La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/ Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/ Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0

Terza rata	31/12/2 022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/20 23	27	16,0	28	16,5
Pref.REPower EU	25/01/2 024				0,5
Quinta rata	31/12/2 023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/20 24	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2 024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/20 25	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2 025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/20 26	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

La legislazione nazionale - il DEF

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2024 il Documento di Economia e Finanze (DEF) secondo cui “Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudente, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo

positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Rapporto debito/PIL. “Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi

dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (...) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (...) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027".

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto snow-ball	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
di cui: Introiti da privatizzazioni	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
Effetti di valutazione del debito	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
Altro (4)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
<i>in % del PIL</i>	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
<i>in % del PIL</i>	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					
(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.					
(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori.					

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica). Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1. p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603
Di cui: spesa sanitaria	131.119	138.776	141.814	144.760	147.420
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.054.320	1.079.074	1.094.721
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860
Accreditamento/Indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
Pensioni	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
Altre prestazioni sociali	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
Di cui: spesa sanitaria	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.580	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)					
	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale ACCRUAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

Il PNRR e la riforma 1.11 “riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per

garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posiz-ione organizzativa,. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede in-fatti che le pubbliche amministrazioni

subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000

primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attua gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario.

legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposi- zioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario	Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma

SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE

L'Agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile in Italia

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile svolge un ruolo chiave nel raggiungimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 nel nostro Paese. Dal 2016, l'ASviS pubblica annualmente un Rapporto di monitoraggio che analizza lo stato di avanzamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030 insieme ad un quadro organico comprensivo di proposte ed interventi mirati. Nell'ultimo rapporto pubblicato (quello del 2024), viene analizzato il radar 2010-2023 sulla situazione complessiva dei 17 goal dell'agenda digitale per il nostro Paese, da cui emerge che **"l'Italia"** ha registrato tra il 2010 e il 2021 dei miglioramenti, ma anche dei clamorosi rallentamenti, sul percorso verso l'Agenda 2030. Durante il periodo considerato, il Paese ha registrato peggioramenti per cinque Goal: povertà, disuguaglianze, qualità degli ecosistemi terrestri, governance e partnership. Limitati miglioramenti si rilevano per sei Goal: cibo, energia pulita, lavoro e crescita economica, città sostenibili, lotta al cambiamento climatico e qualità degli ecosistemi marini. Miglioramenti più consistenti riguardano cinque Goal: salute, educazione, uguaglianza di genere, acqua e igiene, innovazione. Unico miglioramento molto consistente interessa l'economia circolare. Si riporta il relativo grafico dei Goal, tratto dal Rapporto ASviS 2022.



Le quattro frecce della sostenibilità

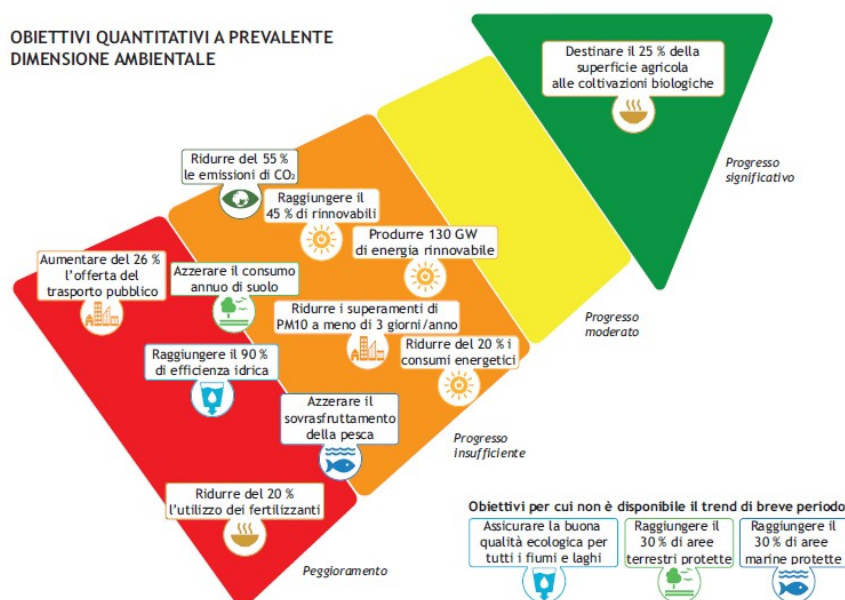
Le quattro frecce della sostenibilità raggruppano i goals sopracitati in 4 principali obiettivi per

l'Italia, e rappresentano il rapporto tra l'andamento dei dati relativi agli ultimi cinque anni e quello necessario per raggiungere gli specifici obiettivi quantitativi. In "particolare le quattro parti di ogni freccia descrivono:

- **Progresso significativo:** il trend, se mantenuto nel futuro, garantisce il raggiungimento dell'obiettivo.
- **Progresso moderato:** si sta andando nella giusta direzione ma con una velocità insufficiente.
- **Progresso insufficiente:** di fatto la situazione risulta statica.
- **Peggioramento:** ci stiamo allontanando dall'obiettivo."¹²

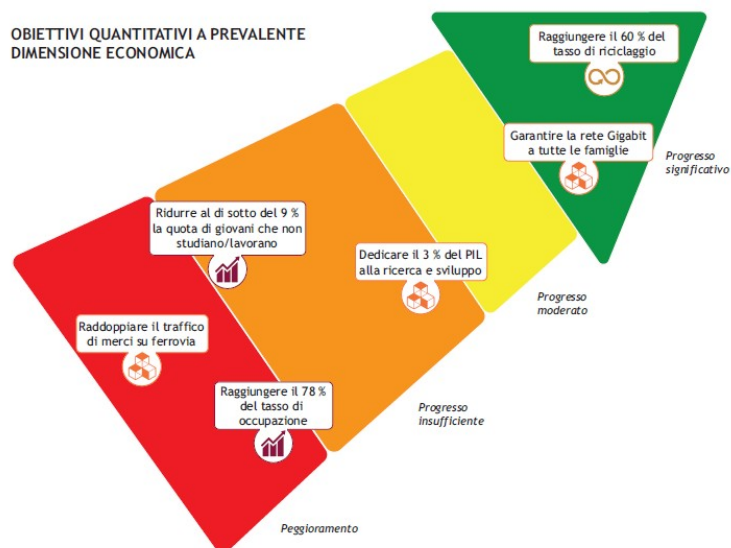
I quattro principali obiettivi analizzati sono:

1. **Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione ambientale** - Negli ultimi cinque anni si segnalano andamenti poco rassicuranti. Solamente l'obiettivo relativo alle coltivazioni biologiche mostra progressi significativi. Sette obiettivi sperimentano progressi ancora insufficienti, mentre per tre obiettivi si assiste a un peggioramento.

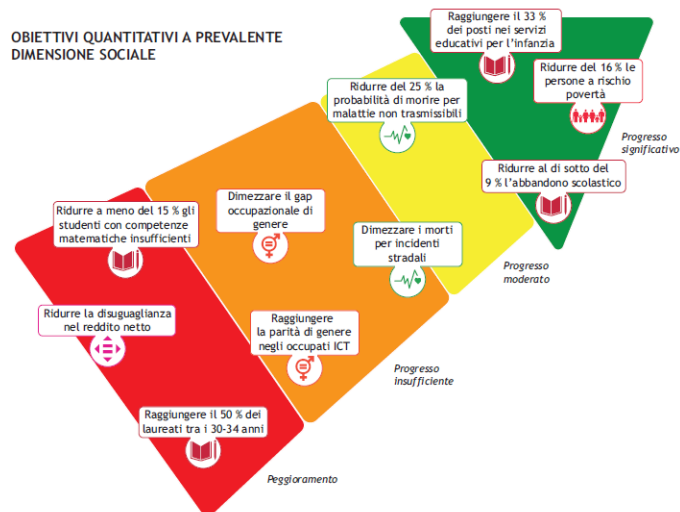


¹² Tratto dall'allegato al comunicato stampa del rapporto AsviS 2024

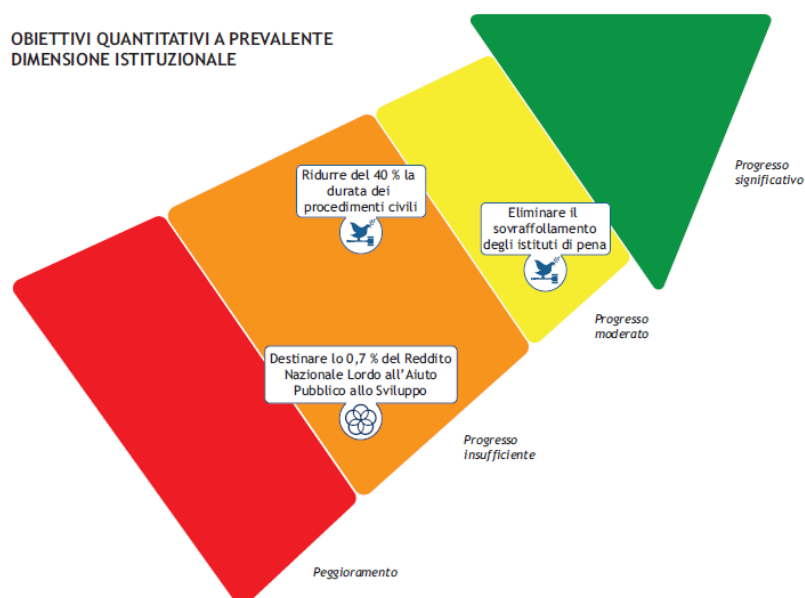
2. **Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione economica** - Su sei obiettivi, due mostrano progressi significativi nel breve periodo, due progressi insufficienti e due un significativo peggioramento.



3. **Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione sociale** - La situazione è eterogenea: su dieci obiettivi, tre presentano progressi significativi, uno sperimenta progressi moderati, tre progressi insufficienti e altri tre registrano un peggioramento complessivo. Tra questi si segnala la disuguaglianza di reddito, aumentata negli ultimi anni.



4. **Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione istituzionale** - Due obiettivi mostrano progressi insufficienti nel breve periodo, mentre l'eliminazione del sovraffollamento nelle carceri mostra progressi moderati, in parte dovuti alle iniziative prese in relazione alla crisi pandemica.



Gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) 2023 italiani

Il progetto per misurare il benessere equo e sostenibile nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.

L'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "Benessere equo e sostenibile" (Bes) con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità. Sono stati individuati [12 domini fondamentali](#) per la misura del benessere in Italia (salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; benessere soggettivo; paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; innovazione, ricerca e creatività; qualità dei servizi).

Nell'allegato al DEF 2024 è riportato l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori (2021-2023), nonché la previsione per gli anni 2024-2027, tenendo conto del Quadro Macroeconomico tendenziale.

Dominio	Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo corretto pro capite							
	2. Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)							
	3. Indice di povertà assoluta							
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita							
	5. Eccesso di peso							
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione							
Lavoro e conciliazione tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro							
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli							
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria							
Politica e istituzioni	10. Indice di efficienza della giustizia civile							
Ambiente	11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti							
	12. Consumo di suolo							

Il quadro macroeconomico tendenziale del Documento di Economia e Finanze utilizzato per predisporre le previsioni contenute nell'allegato "indicatori di benessere equo e sostenibile" tiene conto delle misure di attuazione del programma di investimenti e riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), delle misure contenute nella manovra di finanza pubblica 2024 e dei provvedimenti adottati dal Governo nel corso dello stesso anno.

Tali misure (provvedimenti finalizzati al contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, del gas e dei carburanti per supportare famiglie ed imprese; provvedimenti a sostegno degli operatori economici di fronte al perdurare della pandemia da Covid-19, misure di urgenza collegate alla crisi in Ucraina, ecc....) hanno avuto un impatto positivo su gran parte degli indicatori BES nazionali.

Di seguito si riporta una breve sintesi per ifonografiche dei 12 indicatori riferiti al Benessere socioeconomico¹³, integrati con gli indicatori rilevati dall'analisi sul benessere Equo e Sostenibile per la Regione Emilia Romagna nello stesso periodo.

13 Reddito medio disponibile, disuguaglianza reddito disponibili, povertà assoluta, mancata partecipazione al lavoro vedi ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021 Indicatori BES



Il raccordo tra gli obiettivi del BES e quelli relativi all’Agenda 2030 si evince dal prospetto che segue:

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goal SDG		
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	  	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	+		5 PARITÀ DI GENERE	
Relazioni sociali	2	+	 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e istituzioni	1	+		5 PARITÀ DI GENERE	
Sicurezza	3	+		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	
Panorama e patrimonio culturale	-	3		11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	
Ambiente	3	2	 	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e innovazione	1	+		9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	
Qualità dei servizi	6	1	       	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 13 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	

Il quadro economico regionale

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2024 (NADEF) pubblicata a giugno 2024, fa riferimento al triennio 2024-2026.

Le ultime stime sull’andamento dell’economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023 (si veda la Tab. 4). L’aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all’1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l’aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti.

Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell’anno. Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all’1,4% e all’1,3%, al di sopra della crescita media nazionale.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l’anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l’anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state da poco aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Tab. 5

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita valori reali	tasso di crescita valori nominali
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.341,10	152.319,10	-8,3	-6,6
2021	157.815,60	168.250,50	9,3	10,5
2022	163.123,50	177.404,40	3,4	5,4
2023	164.902,99	188.878,72	1,1	6,5
2024	166.798,24	196.051,34	1,1	3,8
2025	169.124,52	203.345,69	1,4	3,7
2026	171.296,75	209.924,29	1,3	3,2
2027	173.076,23	215.946,82	1,0	2,9

Fonte: Prometeia

A seguire i grafici del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2027, in valori assoluti e in tassi di crescita:



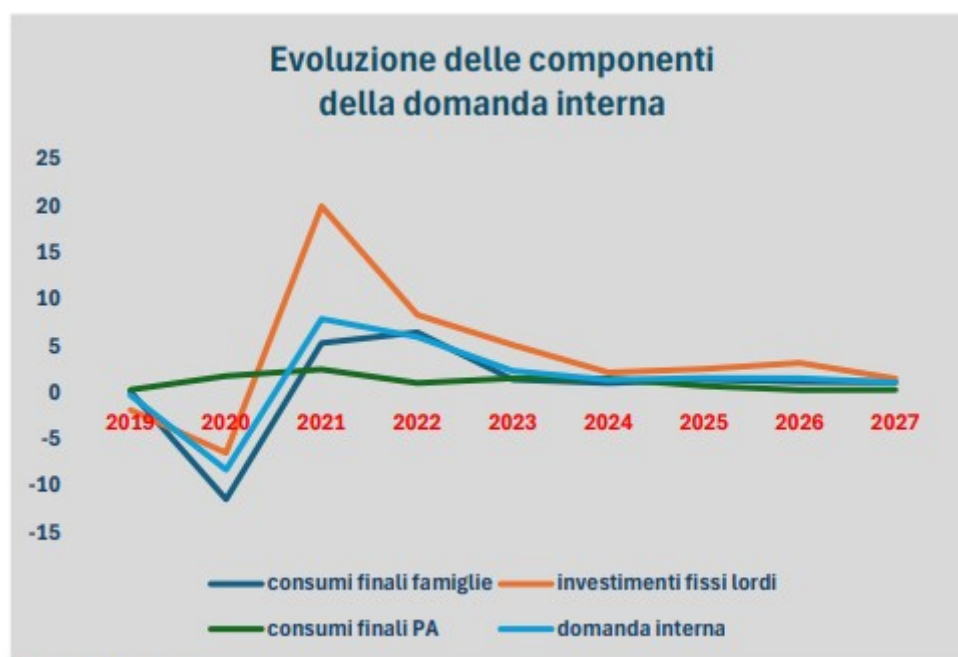
Fonte: Prometeia



La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale (dati espressi in milioni di euro). Si può osservare che la **domanda interna** registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,4%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel triennio 2021-2022-2023, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 2,1%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe aumentare di un punto e mezzo percentuale rispetto al 2023.

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investiment i fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.287,20	-11,5	28.152,20	-6,5	23.891,40	1,8	133.330,80	-8,3
2021	85.595,80	5,3	33.780,90	20,0	24.481,50	2,5	143.858,20	7,9
2022	91.115,50	6,4	36.597,19	8,3	24.723,42	1,0	152.436,11	6,0
2023	92.380,47	1,4	38.466,78	5,1	25.102,25	1,5	155.949,50	2,3
2024	93.305,06	1,0	39.288,38	2,1	25.471,86	1,5	158.065,30	1,4
2025	94.580,40	1,4	40.274,38	2,5	25.647,33	0,7	160.502,10	1,5
2026	95.660,10	1,1	41.553,85	3,2	25.714,19	0,3	162.928,13	1,5
2027	96.715,76	1,1	42.177,66	1,5	25.787,58	0,3	164.680,99	1,1

Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, esportazioni e importazioni. Nel 2023, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, in lieve riduzione rispetto al 2022. Le importazioni sono invece lievemente aumentate.

Per il 2024 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 2% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le **importazioni sono previste in crescita**, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023. La nostra regione si conferma quindi come quella che fornisce il **contributo più alto alla bilancia commerciale nazionale** tra tutte le regioni italiane.

IAD. /

Esportazioni/importazioni RER (valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	64.314,53	3,81	36.311,19	1,34
2020	60.090,94	-6,57	34.809,59	-4,14
2021	67.823,21	12,87	40.082,64	15,15
2022	70.013,69	3,23	40.342,86	0,65
2023	69.759,50	-0,36	40.360,63	0,04
2024	71.183,34	2,04	41.179,39	2,03
2025	74.641,45	4,86	43.349,98	5,27
2026	77.984,80	4,48	45.376,35	4,67
2027	80.597,67	3,35	46.985,89	3,55

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la tab. 7, nel 2023 sono state le costruzioni e il terziario a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita pari rispettivamente a 5,2% e 2,2%. L'industria nel 2023 segna un vero e proprio passo indietro (-3,9%), così come l'agricoltura (-4,4%). Secondo Prometeia, nel 2024 il depotenziamento dei bonus edilizi e l'elevato costo dei finanziamenti condurranno a un sensibile rallentamento del comparto costruzioni, che rimarrà comunque positivo (+1,5%). La crescita del PIL sarà invece trainata dalla forte ripresa dell'attività nell'industria (+3,2%).

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.285,50	-0,8	5.591,20	-0,4	92.817,60	0,4	141.184,80	0,1
2020	3.216,80	-1,3	39.207,50	-38,9	5.570,00	-6,0	93.212,30	-7,2	141.263,40	-7,7
2021	3.086,20	-4,1	35.313,80	57,1	5.233,60	23,9	86.531,30	5,8	130.319,20	9,1
2022	3.173,70	2,8	41.020,40	-0,8	6.483,40	10,0	91.532,10	4,4	142.175,40	3,3
2023	3.032,94	-4,4	40.943,90	-3,9	7.129,80	5,2	95.597,80	2,2	146.884,10	1,3
2024	2.997,88	-1,2	40.558,72	3,2	7.498,66	1,5	97.657,10	1,3	148.732,24	1,2
2025	2.980,74	-0,6	40.878,65	4,5	7.614,30	1,1	98.951,50	1,6	150.442,98	1,4
2026	2.977,79	-0,1	41.326,66	5,7	7.698,83	1,3	100.499,73	1,3	152.542,09	1,3
2027	2.968,18	-0,3	41.897,41	3,3	7.798,04	1,1	101.825,27	1,2	154.502,27	1,0

Fonte: Prometeia

La tabella seguente mostra l'andamento molto positivo previsto per il **mercato del lavoro regionale**, con un discreto aumento del tasso di occupazione, una sostanziale tenuta del tasso di attività ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi al 3,9%, decisamente inferiore al valore medio nazionale.

RER - Rapporti caratteristici (%) quadro tendenziale DEF <i>Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato</i>			
	2023	2024	2025
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,7	71,1	71,8
Tasso di disoccupazione	4,9	4,1	3,9
Tasso di attività 15-64 anni	74,4	74,2	74,7
Reddito disponibile*	4,8	4,5	3,4
Deflatore dei consumi	5,3	1,6	1,9
Reddito disponibile pro capite**	26,2	27,3	28,2

* valori correnti; ** valori correnti pro capite

Fonte: Prometeia

Gli obiettivi regionali

In tema di fondi strutturali Europei 2021-2027 si prevede una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima
- Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- L'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, *Data Valley* Bene comune"

La programmazione dei fondi europei è stata elaborata, inoltre, in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali e intende agire in sinergia e complementarità con i principali programmi e fondi comunitari, a gestione diretta e indiretta, e nazionali, e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia per ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, sia per convergere, se necessario, sugli stessi obiettivi rendendo disponibili azioni per incrementare gli impatti attesi.”¹⁴

Per raggiungere gli obiettivi comunitari sono state identificate alcune priorità trasversali: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze di genere; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti; la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, con un'attenzione specifica alla montagna e alle aree più periferiche, per garantire ovunque opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.

I più rilevanti programmi/strategie regionali che definiscono gli interventi di utilizzo delle risorse della Regione Emilia Romagna, condivisi con gli Enti Locali che ne fanno parte, sono:

- **FESR e FSE+ 2021-2027** : ovvero il documento di programmazione che definisce le strategie e gli interventi di utilizzo delle risorse assegnate dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito della Politica di coesione. Il programma vuole rispondere a quattro grandi sfide: rilanciare la competitività del sistema produttivo e l'occupazione; sostenere la trasformazione innovativa, sia verde che digitale; favorire il protagonismo delle aree urbane per favorire lo sviluppo sostenibile; contrastare le disuguaglianze. Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, che ha una dotazione di 1.024.214.640 euro, è articolato in quattro Priorità tematiche - Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione sociale, Occupazione giovani - a cui si aggiunge la priorità trasversale di assistenza tecnica. I primi risultati dei Programmi, come da monitoraggio trasmesso alla Commissione Europea con riferimento ai dati di marzo 2024 registrano l'attivazione della quasi totalità delle azioni e degli interventi previsti dai Programmi. In particolare, per il

¹⁴ Tratto dal NADEFR

Programma FESR si è registrato un valore di concessioni pari a **530 milioni** di euro e **3322 operazioni** già selezionate. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea le prime due certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di **25,5 milioni** di euro.

- **Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027:** Il Fondo Sociale Europeo Plus rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. L'obiettivo è quello di costruire: "una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale; una regione dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale."¹⁵
- **Il Piano Sviluppo Rurale 2023-2027**
- le Strategie territoriali integrate (adottate per realizzare l'obiettivo di policy 5 "Europa più vicina ai cittadini" della politica di coesione.
- Le Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) - Le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) coinvolgono le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi quale dimensione privilegiata per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale.
- Le strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) - strategie che coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo dei contrastare gli squilibri territoriali
- **l'Ipa Adrion 2021-2027** - La Regione Emilia-Romagna è inoltre Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale europea transazionale Ipa Adrion, che investe nello sviluppo dei sistemi di innovazione, nella conservazione del patrimonio culturale e naturale e nel miglioramento dei trasporti e della mobilità sostenibili a beneficio di oltre 70 milioni di abitanti della regione Adriatico-Ionica.

15 Cit DEFR 2024-2026

SCENARIO LOCALE: PROVINCIALE

Situazione economica e condizioni esterne

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena si estende su un'area di 2.378,4 Km² ed ospita una popolazione di 393.978 abitanti¹⁶. Rispetto al 31 dicembre 2021, in cui la popolazione ammontava a 393.369 unità, si registra una variazione lievemente positiva, con 609 residenti in più.

I cittadini stranieri residenti nella Provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2021 sono 44.818, in leggera contrazione rispetto al 2020 (-0,12%). L'incidenza media degli stranieri sul totale dei residenti resta all'11%.

Secondo stime Unioncamere, nel 2022, la Romagna presentava un tasso di crescita del valore aggiunto allineato con il dato regionale (6,4% nel 2022). Dopo l'Alluvione, nelle proiezioni al 2024, l'industria e l'agricoltura romagnole registreranno una contrazione del valore aggiunto superiore alla contrazione media regionale³.

Secondo Unioncamere: *“Senza l'alluvione la crescita del valore aggiunto sarebbe stata dell'1,1 per cento, le previsioni Prometeia la collocano allo 0,8 per cento, 0,3 punti percentuali in meno. La differenza più marcata riguarda l'agricoltura, quattro punti percentuali in meno, anche l'industria perde l'1,4 per cento.”*

Secondo Banca d'Italia (Rapporto Emilia-Romagna 2023) *“in base ai dati del Censimento del 2010 la superficie agricola utilizzata dei comuni colpiti ammontava a circa 335.000 ettari, il 31,5 per cento di quella emiliano-romagnola. Ipotizzando che tale quota sia rimasta invariata e che la produttività dei territori colpiti non differisca da quella di altre zone dell'Emilia-Romagna, all'area investita sarebbe riferibile una produzione agricola di circa 2,3 miliardi (dati Istat del 2021); il valore aggiunto risulterebbe di 1,1 miliardi, pari al 3,2 per cento di quello agricolo nazionale. Le colture prevalenti nel territorio coinvolto sono cereali e vite; vi è inoltre concentrata una quota particolarmente rilevante della produzione regionale di nettarine,*

¹⁶ Dato emesso dall'ufficio di statistica della Regione Emilia-Romagna e riferito alla data del 31 dicembre 2021, verificabile sul seguente link: <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/Tabella.do?tabella=1>

albicocche e pesche.”

Tutti i 30 comuni della provincia di Forlì-Cesena sono stati inseriti nel Decreto ministeriale del 25 maggio 2023 in quanto comuni colpiti dall'alluvione. Sono dunque 35,310 le unità locali (esclusa l'agricoltura) e 139 mila gli addetti nei comuni interessati dall'alluvione⁴.

Una stima di danni diretti alle imprese non agricole è resa possibile dalla rilevazione condotta dalla Regione Emilia-Romagna e riportata dalla Camera di Commercio della Romagna che calcola il danno complessivo alle imprese provinciali in oltre 43 milioni di euro (tabella nella pagina successiva).

Stima ricognitiva dei danni provocati dall'evento del maggio scorso

Indagine Regione Emilia-Romagna sulle imprese NON agricole (luglio 2023)

Settori di ricognizione	Schede inviate online			Stima danni diretti segnalati (euro)		
	Forlì-Cesena	Rimini	Romagna (FC+RN)	Forlì-Cesena	Rimini	Romagna (FC+RN)
Industria in senso stretto	88	8	96	13.105.150	7.000	13.112.150
Costruzioni	26	3	29	4.159.691	9.000	4.168.691
Commercio e turismo	202	45	247	7.126.499	538.890	7.665.389
Altri servizi	171	12	183	17.949.298	357.600	18.306.898
Totale	487	68	555	42.340.638	912.490	43.253.128

Nota: In base al D.L. 61/2023 (e relativo allegato 1) si considerano alluvionati tutti i comuni della provincia di Forlì-Cesena e n. 5 comuni della provincia di Rimini.

Fonte: CCIAA Romagna su dati Emilia-Romagna

La dimensione nuova che emerge con urgenza nel dopo alluvione è quella di contemplare anche un aspetto di “preparazione” di fronte ad eventi estremi, nell’ottica del “risk management” per la mitigazione delle conseguenze di eventi estremi legati al cambiamento climatico. A questo fine, l’analisi viene realizzata anche nella consapevolezza che il 2023 vedrà il varo anche di un ulteriore importante strumento di pianificazione (il Piano Territoriale di Area Vasta) che sancirà importanti traiettorie di sviluppo sostenibile a livello di comuni e di territorio della provincia e che integrerà nella visione programmatica locale la Legge Regionale 24/2017 relativa al contenimento del consumo di suolo e preservazione dei “servizi ecosistemici”.

La provincia di Forlì-Cesena è sempre stata caratterizzata da una imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra abitanti e imprese attive è pari ad un’impresa ogni 10,5 abitanti (10,9 in regione e 11,8 a livello nazionale).

Il terziario rappresenta il 65% del valore aggiunto provinciale. L’industria manifatturiera

genera circa un quinto (il 24%), le costruzioni il 6% e l'agricoltura il 5%. Le incidenze per tali due ultimi settori sono superiori al dato regionale e nazionale (nel caso dell'agricoltura il valore generato a Forlì-Cesena è il doppio della media regionale), coerentemente con il ruolo svolto e l'importanza assunta da questi comparti in Provincia di Forlì-Cesena. Il valore aggiunto pro-capite (dati 2023) è pari a 30.000 euro, inferiore al dato regionale (33.000) e superiore al dato nazionale (27.000)¹⁵.

Il totale delle imprese attive alla fine del 2022 (dati Movimprese) era di 36.503 unità, ovvero il 9% del totale delle imprese attive in regione. Le divisioni principali sono: coltivazioni agricole (17%), lavori di costruzione specializzati (16%), commercio (21%). I settori in espansione nel 2022 sono stati la manifattura, le costruzioni, i servizi alle imprese¹⁶

COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE ATTIVE

	FORLÌ-CESENA			EMILIA-ROMAGNA			ITALIA		
	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021
Sezioni di attività economica									
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17,1%	16,8%	-	13,5%	13,3%	-	14,0%	13,9%	-
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-	0,1%	0,1%	-
C Attività manifatturiere	9,4%	9,4%	+	10,5%	10,3%	-	9,1%	8,9%	-
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ...	0,5%	0,5%	+	0,2%	0,2%	+	0,2%	0,3%	+
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di ...	0,2%	0,2%	-	0,2%	0,2%	-	0,2%	0,2%	-
F Costruzioni	15,5%	16,0%	+	16,7%	16,9%	+	14,6%	14,7%	+
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.	21,5%	21,2%	-	21,9%	21,6%	-	26,0%	25,6%	-
H Trasporto e magazzinaggio	3,4%	3,3%	-	3,2%	3,2%	-	2,8%	2,8%	-
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7,6%	7,5%	-	7,5%	7,5%	-	7,7%	7,7%	-
J Servizi di informazione e comunicazione	1,9%	1,8%	-	2,3%	2,4%	+	2,4%	2,5%	+
K Attività finanziarie e assicurative	2,1%	2,2%	+	2,4%	2,4%	+	2,4%	2,5%	+
L Attività immobiliari	6,6%	6,7%	+	6,9%	7,0%	+	5,1%	5,2%	+
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,7%	3,8%	+	4,2%	4,4%	+	4,1%	4,2%	+
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp.	2,7%	2,8%	+	3,3%	3,3%	+	3,8%	3,9%	+
O Amministrazione pubblica e difesa; assic.	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+
P Istruzione	0,4%	0,4%	+	0,5%	0,5%	+	0,6%	0,6%	+
Q Sanità e assistenza sociale	0,7%	0,7%	-	0,7%	0,7%	+	0,8%	0,8%	+
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	1,9%	1,9%	+	1,5%	1,6%	+	1,4%	1,4%	+
S Altre attività di servizi	4,8%	4,9%	+	4,5%	4,6%	+	4,6%	4,7%	+
T Attività di famiglie e convivenze come datori ...	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	+
Nc Imprese non classificate	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+	0,1%	0,1%	+
TOTALE	100,0%	100,0%		100,0%	100,0%		100,0%	100,0%	
Natura giuridica									
Società di capitale	19,5%	20,3%	+	24,6%	25,4%	+	25,4%	26,3%	+
Società di persone	20,8%	20,5%	-	17,7%	17,4%	-	14,0%	13,8%	-
Ditte individuali	57,0%	56,7%	-	55,4%	54,9%	-	58,0%	57,4%	-
Altre forme	2,6%	2,6%	-	2,3%	2,3%	-	2,6%	2,6%	+

Fonte: Movimprese (Infocamere)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

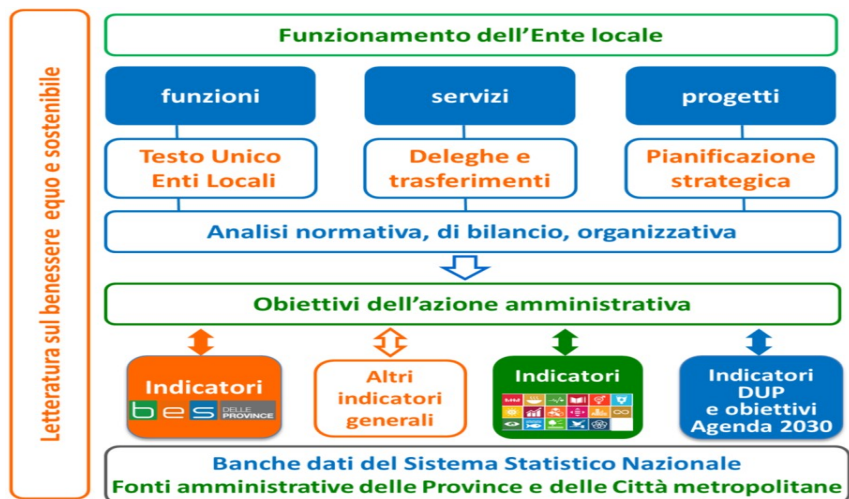
Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) della Provincia di Forlì-Cesena

E' stato pubblicato il nono "Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023", che evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti (23 Province e 8 Città Metropolitane) e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, a cui aderisce anche la provincia di Forlì-Cesena. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori (organizzati in 11 grandi domini ovvero: salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi) dal quale si ricava uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche delle istituzioni pubbliche, al fine di realizzare il benessere dei cittadini e lo sviluppo sostenibile.

Il Rapporto degli ultimi 3 anni (2020-2021) risente degli effetti dell'emergenza pandemica e degli effetti di eventi straordinari legati all'alluvione 2023, che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale.

Gli indicatori analizzati all'interno del rapporto sono utili a:

- misurare il Benessere equo e sostenibile a livello nazionale (Misure del Bes)
- supportare le esigenze informative a livello nazionale, regionale e provinciale (Altri indicatori generali);
- fornire indicazioni strategiche ed operative per la definizione del DUP e degli obiettivi dell'Agenda 2030 (Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030")



Nelle tavole che seguono, dominio per dominio, sono riportate le “Misure di Benessere equo sostenibile” (bollino arancione), gli “indicatori di interesse per gli obiettivi dell’Agenda 2030” (bollino verde), gli “indicatori di interesse per il DUP” (bollino azzurro) e “Altri indicatori”.

Salute

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,4	83,1	82,6
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,7	81,2	80,5
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	85,2	84,8
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,9	20,8	20,4
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	84,9	91,8	95,3
	6 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,3	7,3	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Spicca il dato sulla speranza di vita femminile nel territorio provinciale che si assesta nel 2023 a 85,2 anni e quella maschile nel 2023 a 81,7, con un dato superiore alla media nazionale.

Istruzione e formazione

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	7,6	12,2	19,0
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	64,7	68,1	63,0
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	33,0	32,2	28,6
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	193,4	193,0	184,9
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	204,1	202,7	191,1
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	18,1	18,2	17,7
Formazione continua	7  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,7	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

“Il profilo di benessere legato alla dimensione Istruzione e Formazione si presenta complessivamente positivo nel nostro territorio provinciale. Analizzando i dati nell’ordine tabellare, il primo indicatore che riguarda i giovani che non lavorano e non studiano, appare particolarmente basso rispetto al dato nazionale (-11,4 p.p.) e inferiore anche al dato regionale (-4,6 p.p.), a testimonianza di un’attenzione particolare per contrastare il fenomeno dei cosiddetti “Neet”. Il dato si presenta particolarmente confortante ed evidenzia l’impegno di tutti i soggetti interessati che hanno perseguito negli anni politiche per consolidare questo “trend”, e se possibile, di migliorarlo; la percentuale si attesta nel 2022 al 7,6% (rispetto al 13,8% del 2021, periodo Covid) ed è comunque un risultato assai positivo se si paragona al 19% nazionale. La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (il 64,7 %) risulta più bassa della media regionale di oltre tre punti seppur superiore alla media nazionale: dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale. Si segnala comunque che rispetto al 2021 (63%) la percentuale del 2022 si attesta al 64,7%, quindi con un “trend” positivo di crescita.”¹⁷.

17 Fonte: “Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023”.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	36,6	36,1	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	49,8	52,7	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	14,9	12,3	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	75,4	74,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	-14,9	-13,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	46,6	41,8	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	237,3	243,4	235,3
Disoccupazione	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-23,6	-20,3	-17,2
	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	4,0	5,0	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	5,8	8,9	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,7	11,4	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

Il dato che emerge riferito al territorio provinciale (36,6%) è pressoché in linea con quello regionale (36,1%) e distante da quello nazionale (43,2%); il tasso di inattività giovanile (15-29 anni) si attesta al 49,8 % rispetto al 52,7% regionale e al 58,8% nazionale. Analizzando la differenza di genere nel tasso di inattività nella popolazione 15-74 anni, il nostro territorio evidenzia una percentuale del 14,9 rispetto a quella regionale del 12,3 e del 17,3 nazionale. In ambito occupazionale, assai positivi i dati sia sul lavoro giovanile (quasi 13 punti in percentuale superiore alla media nazionale e oltre 4 punti di quella regionale), come pure il tasso di occupazione complessivo (20-64 anni), nettamente superiore alla media nazionale e leggermente sopra a quella regionale; permane invece preoccupante il gap tra il tasso di occupazione femminile e maschile (20-64 anni), che si attesta a - 14,9%¹⁸.

18 Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	22.529,80	23.335,60	19.761,00
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.778,23	23.797,93	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.997,36	14.489,42	13.036,45
	4 	Pensioni di basso importo	%	20,09	18,30	21,18
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.190,77	-9.328,60	-7.907,76
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,42	0,40	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Il dato testimonia le problematiche salariali di genere presenti anche nel territorio provinciale, con il noto gap salariale nei confronti del lavoro femminile, che, se anche meno evidente rispetto ad altri ambiti, ne testimonia l'esistenza. Per quanto riguarda il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie appare lievemente inferiore al dato nazionale ed in linea con quello regionale, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione¹⁹.

19 Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

Relazioni sociali

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	2,5	3,5	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,0	3,1	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	75,0	82,3	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,0	3,0	2,4
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	69,7	62,1	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione Relazioni Sociali evidenzia le seguenti tendenze, riguardo ai temi della disabilità, dell'immigrazione e della società civile. Inferiore il dato sulla presenza complessiva di alunni disabili negli Istituti scolastici rispetto agli altri contesti territoriali; in Provincia di Forlì-Cesena la percentuale si attesta al 2,5% a fronte del 3,5% regionale e nazionale; rispetto all'indicatore riguardante le scuole di II grado che li ospitano la percentuale degli alunni disabili (2%) è inferiore di 1 p.p. sia relativamente al dato regionale e nazionale²⁰.

Politica e Istituzioni

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	37,5	39,0	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,2	27,4	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	31,7	27,7	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,78	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

²⁰ Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

“le quote rosa” faticano nel nostro Paese a trovare una corrispondenza istituzionale. Nella nostra regione, comunque, il dato regionale e quello dei Comuni del territorio provinciale si attesta su una percentuale superiore al dato nazionale, (che è attorno al 34%); 39% a livello regionale e 37,5% a livello comunale nel pieno rispetto delle “quote rosa”, ma nell'ambito obbligatorio previsto da tale legge. Anche la percentuale di giovani (<40 anni) sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva non presenta un dato esaltante (29,2 %). Questi dati sono riferiti all'anno 2022. Positivo il valore relativo all'incidenza delle spese rigide (personale/debito) sulle entrate correnti dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena (31,7%), dato migliorativo rispetto al valore regionale (27,7 %) e a quello nazionale (24,2%)²¹.

Sicurezza

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1 	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,7	0,5
	2 	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	29,1	47,8	37,4
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	362,2	448,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	11,7	14,2	8,9
Sicurezza stradale	5 	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,5	128,8	134,8
	6 	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	140,6	138,6	150,1
	7 	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,4	4,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

Quasi tutti gli indicatori riguardanti i dati sulla criminalità risultano inferiori alla media regionale e nazionale, ad esclusione del tasso di violenze sessuali, che si assesta sul valore nazionale rilevato.

21 Fonte: “Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023”.

Paesaggio e patrimonio culturale

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,6	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,5	1,2	1,4
	3 	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	22	24	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	77,0	114,0	75,2
Paesaggio	5 	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	8,1	5,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	70,0	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico si attesta sullo 0,1%, dato più basso rispetto al valore regionale (0,6%) e nazionale (1,7%). Va sottolineato che l'indicatore misura le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e i giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Il dato si riferisce al Comune capoluogo di Provincia e la rilevazione risale all'anno 2021. Non soddisfacente per il territorio forlivese e cesenate l'indicatore sulla densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) che certifica il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori, che si attesta su un dato inferiore sia a livello regionale che nazionale (0,5 a fronte di 1,2 regionale 1,4 nazionale), nonostante la presenza di musei rilevanti a livello nazionale ed internazionale (i musei del San Domenico a Forlì, il museo interreligioso a Bertinoro). Rilevazione anno 2021. Buona la presenza del numero delle biblioteche per 100.000 abitanti rilevato nell'anno 2022, uguale al dato nazionale e in avvicinamento a quello regionale. La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali), che certifica beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 km² si attesta su valori superiori al dato nazionale

ma di gran lunga inferiore al dato regionale. Grazie alla particolare posizione geografica all'interno della pianura padana, nonché all'attenzione espressa da Regione Emilia-Romagna per sostenere il turismo rurale, alla notorietà mondiale di cui godono le produzioni tipiche romagnole, si rileva una particolare diffusione sul territorio provinciale delle aziende agrituristiche pari a 8,1 aziende ogni 100 kmq, superiore di 2,5 punti percentuali al dato regionale e praticamente in linea con il dato nazionale. La percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico è inferiore al dato regionale (-4,8 p.p.), ma assai superiore a quello nazionale (+13,4).²²

Ambiente

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	25,0	45,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	13	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	28	43	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.052,2	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	23,3	22,7	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	58,5	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	5,7	5,6	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	22,1	20,6	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	30,9	14,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	20,6	45,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

L'analisi della situazione ambientale presenta nel nostro territorio una situazione non positiva; la disponibilità di verde urbano nella Provincia Forlì-Cesena (25 mq per abitante nel capoluogo di Provincia) presenta un valore assai inferiore a quello regionale (45 mq per abitante) e pure a quello nazionale (32,5 mq per abitante)²³, dati riferiti all'anno 2021.

22 Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

23 Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

Innovazione, ricerca e creatività

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,5	32,8 33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		18,3 17,8
Ricerca	3 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	5,9	17,8 -2,7
	4 	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	6,0	17,3 -2,4
	5 	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	5,7	18,6 -3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,6 4,5
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,3	5,8 5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

In tema di Innovazione, l'indicatore che analizza la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese [esclusa PA]) presenta sul territorio provinciale di Forlì-Cesena un gap negativo; 29,5% rispetto al 32,8% regionale e 33,7% nazionale. Il dato è riferito all'anno 2021. Non presente il dato provinciale sui lavoratori della conoscenza, che misura la percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati. Nel 2021, nel campo della ricerca, viene analizzato il tasso di migratorietà dei laureati italiani, compresi nell'età 25-39 anni, che presenta un dato nel nostro territorio pari a + 5,9 % (nel 2020 era il 2,3%); il valore dell'indicatore col segno “+” certifica l'attrattività del territorio provinciale, seppur lontano dalle medie regionali (+17,8%).²⁴

socio-sanitari, servizi collettività, carcerari, mobilità

24 Fonte: “Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023”.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	28,5	30,9	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,9	5,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	90,0	88,8	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	0,8	1,3	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	71,6	72,2	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	42,4	52,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	100,0	112,8	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.676	2.807	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori sociosanitari sono complessivamente molto positivi; la percentuale di bambini (0-2 anni) che ha usufruito di servizi comunali per l'infanzia (28,5%), risulta assai superiore al dato nazionale (15,2%), anche se inferiore al dato regionale (30,9%); così come è particolarmente basso l'indicatore dell'emigrazione ospedaliera in altra regione (2,9% rispetto al 5,1% regionale e al 7,8% nazionale). Rilevante la presenza di servizi per l'infanzia (90%), lievemente superiore al dato regionale (88,8%) e maggiore di un terzo di quella nazionale (59,6). Si segnala comunque la crescita in percentuale dei bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nel territorio provinciale di Forlì-Cesena: infatti si è passati da una percentuale del 22,2% del 2019 all'attuale 28,5 (anno 2021). In crescita continua il dato sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei Comuni del territorio provinciale, in forte recupero rispetto alla rilevazione di partenza dell'anno 2019, superiore a quello nazionale e praticamente in linea con quello regionale. La rilevazione si riferisce all'anno 2021 e si attesta al 71,6%, con un 'incremento complessivo dal 2019 di 6,3 p.p. Ritardo infrastrutturale sulla copertura internet a banda larga, anche se in forte espansione, (42,4%) ma assai lontano dal dato regionale (52,5%) e da quello nazionale (53,7%). Migliora l' 'indice di sovraffollamento degli istituti di pena rispetto alla rilevazione precedente; -11,4% rispetto all'indice regionale e -8,7% rispetto a quello regionale. In tema di mobilità urbana, infine, continua a rimanere basso nel comune capoluogo il valore dell'indicatore che misura l'offerta del trasporto pubblico locale (1,676 posti-km per abitante riferito all'ultima rilevazione del 2021), caratterizzato sempre con un notevole gap nei confronti della media italiana (4,748) ed emiliano-romagnola (2,807). Come già osservato in passato, occorre tuttavia ricordare che tale indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla

Qualità dei servizi

Gli indicatori socio-sanitari sono positivi rispetto alla media nazionale. Per quanto concerne i servizi alla collettività si evidenzia un ritardo infrastrutturale sulla copertura della rete fissa di accesso ultra veloce ad internet.

Migliora l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena rispetto ai dati nazionali e regionali.

Nel Comune di Forlì rimane basso il valore dell'indicatore che misura l'offerta del trasporto pubblico locale (1.426 rispetto al valore assegnato alla Regione ed al territorio nazionale). Questo risente dal numero di Km/anno del servizio di trasporto pubblico locale assegnato dalla Regione Emilia Romagna alle singole Province in sede di programmazione.

25 Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2023".

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

Questo Documento Unico di Programmazione (DUP) definisce gli obiettivi strategici del Comune di Forlimpopoli all'indomani di una delle peggiori catastrofi naturali mondiali avvenute nel primo semestre del 2023 che ha colpito l'intero territorio provinciale: l'alluvione del 16 e 17 maggio.

Secondo stime Unioncamere, nel 2022, la Romagna presentava un tasso di crescita del valore aggiunto allineato con il dato regionale (6,4% nel 2022). Dopo l'Alluvione, nelle proiezioni al 2024, l'industria e l'agricoltura romagnole registreranno una contrazione del valore aggiunto superiore alla contrazione media regionale³.

Secondo Unioncamere: *“Senza l'alluvione la crescita del valore aggiunto sarebbe stata dell'1,1 per cento, le previsioni Prometeia la collocano allo 0,8 per cento, 0,3 punti percentuali in meno. La differenza più marcata riguarda l'agricoltura, quattro punti percentuali in meno, anche l'industria perde l'1,4 per cento.”*

Secondo Banca d'Italia (Rapporto Emilia-Romagna 2023) *“in base ai dati del Censimento del 2010 la superficie agricola utilizzata dei comuni colpiti ammontava a circa 335.000 ettari, il 31,5 per cento di quella emiliano-romagnola. Ipotizzando che tale quota sia rimasta invariata e che la produttività dei territori colpiti non differisca da quella di altre zone dell'Emilia-Romagna, all'area investita sarebbe riferibile una produzione agricola di circa 2,3 miliardi (dati Istat del 2021); il valore aggiunto risulterebbe di 1,1 miliardi, pari al 3,2 per cento di quello agricolo nazionale. Le colture prevalenti nel territorio coinvolto sono cereali e vite; vi è inoltre concentrata una quota particolarmente rilevante della produzione regionale di nettarine, albicocche e pesche.”*

Tutti i 30 comuni della provincia di Forlì-Cesena sono stati inseriti nel Decreto ministeriale del 25 maggio 2023 in quanto comuni colpiti dall'alluvione.

L'ultimo anno ha visto l'insediamento di una nuova Amministrazione, caratterizzata dalla conferma del Sindaco uscente per un ulteriore mandato. Questa continuità politica rappresenta un elemento di stabilità e permette di proseguire con determinazione gli obiettivi già avviati.

In un contesto ancora segnato dagli eventi straordinari degli anni passati - dalla pandemia di Covid-19 al devastante alluvione del 2023 - l'Amministrazione ha continuato a concentrare energie e risorse per garantire la riapertura delle scuole in condizioni di totale sicurezza. Sono stati effettuati interventi di verifica e adeguamento degli spazi scolastici, sia interni che esterni, con lavori strutturali e la predisposizione di infrastrutture aggiuntive. Questi investimenti hanno assicurato ambienti adeguati e funzionali, ponendo particolare attenzione al benessere e alla sicurezza degli studenti e del personale scolastico.

L'Amministrazione Comunale ha continuato a sostenere le attività produttive e ha mantenuto gli sforzi di animare la città con alcune manifestazioni, con le serate teatrali, e ha realizzato ogni anno una nuova edizione della festa artusiana.

Questa amministrazione non ha modificato l'obiettivo primario che si è data fin dal primo mandato, ovvero migliorare la qualità della vita dei forlimpopolesi e fare un salto di qualità e di innovazione valorizzando i punti forti di un territorio e di una comunità che già comunque conosce una buona qualità della vita.

In questo ultimo periodo alcune novità di contesto generale e comunale hanno interessato direttamente la realtà degli Enti locali e quindi anche del nostro comune.

A livello europeo e nazionale sicuramente gioca un ruolo importante l'approvazione del **PNRR Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, per cui sono allocate risorse per 206 miliardi di euro complessivi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione

ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

In questo contesto una delle priorità della Amministrazione comunale è quella di fare il possibile per intercettare questa opportunità, cercando, ovviamente nel limite delle proprie possibilità organizzative, di strutturarsi e di individuare le scadenze strategiche in linea con i propri piani e priorità.

Un altro fattore è dato dal fenomeno dell'aumento di costi strutturali.

La conformazione della Unione dei Comuni, che ha visto negli anni passati la fuoriuscita del Comune di Forlì e quindi una nuova Unione a 14 comuni, che vede il comune di Forlimpopoli il primo comune a livello demografico, ha creato senz'altro una serie di effetti anche sulla vita amministrativa del comune. La necessità di riprogrammare i servizi già esistenti in unione in base alla nuova conformazione, e quella di organizzare nuovi servizi, come il personale e il controllo di gestione, impegna fortemente il comune, sia a livello politico che amministrativo, con l'impegno e l'auspicio che si vada in una direzione di sempre maggiore efficienza, per dare le giuste risposte ai cittadini, in armonia tra servizi dell'unione e organizzazione del Comune.

Nel 2024 l'amministrazione è impegnata anche sul fronte delle risorse umane per garantire le assunzioni e le sostituzioni di personale, accompagnando questo processo con la introduzione di una sempre maggiore digitalizzazione dei processi e dei servizi rivolti ai cittadini (PAGO PA, la digitalizzazione degli archivi, la certificazione on-line dell'anagrafe, ecc..).

Mettendo a frutto le novità introdotte dal sistema PagoPA il Comune di Forlimpopoli ha mostrato un miglioramento importante verso l'utilizzo di questo sistema di pagamento, passando da un totale di movimenti del 2023 pari ad euro 427.119,00 circa ad un dato ancora in divenire nel 2024 che a Novembre mostra già importi pari ad euro 730.380,00 circa.

Per il resto l'amministrazione sempre più si dovrà porre all'ascolto delle istanze che provengono dai cittadini perché la città possa offrire le risposte alle più svariate esigenze tenendo conto delle nuove esigenze e dei nuovi bisogni che mai ci saremmo aspettati di dover fronteggiare.

Una amministrazione deve tenere conto del tessuto sociale, economico, culturale, valoriale della città, ma deve anche proporre cambiamenti di orizzonti e prospettive quando necessario.

In questo senso, essendo sopraggiunta una nuova realtà (quella pandemica e, ormai post-pandemica) con la quale bisogna necessariamente fare i conti, si renderà necessaria una nuova lettura dei bisogni e degli orizzonti di sviluppo e cambiamento della città, del modo di viverla e dell'intera realtà.

Le azioni che l'amministrazione intende intraprendere sono organizzate in macro-aree, aggiornate con proposte, iniziative, idee, mano a mano che Forlimpopoli manifesterà necessità o volontà per il suo futuro e per la sua vita quotidiana.

I NUMERI DEL TERRITORIO

Nella tabella che segue si riportano i principali indicatori pubblicati dall'osservatorio economico della Camera di Commercio della Romagna, e riportati nell'opuscolo "I numeri del Territorio - Strumenti per l'analisi territoriale - Forlimpopoli" che mette a raffronto i dati di Forlimpopoli con quelli della Provincia di Forlì Cesena, della Regione Emilia-Romagna e quelli nazionali.

ANNO 2023

	Forlimpopoli	Pianura Forlivese	Pianura	Comuni di Comprensorio Cintura di Forlì	Prov. Forlì- Cesena	Emilia- Romagna	Italia
Popolazione residente							
Popolazione residente.....	13.105	141.421	321.236	50.156	184.555	393.065	4.455.188
Superficie territoriale.....	24,46	309,91	690,61	126,87	1.261,75	2.378,33	22.501,43
Densità demografica.....	536	456	465	395	146	165	198
Variazione % popolazione residente di breve periodo ¹	0,31	0,41	0,35	0,29	0,45	0,36	0,40
Variazione % popolazione residente di medio periodo ²	-1,27	-0,41	-0,26	0,04	-0,50	-0,40	-0,10
Indice di vecchiaia.....	199,7	210,1	205,4	204,3	214,7	209,1	203,9
Indice di struttura.....	154,9	147,2	148,8	158,4	147,0	148,9	145,8
Indice di ricambio.....	132,8	142,5	144,9	149,3	145,9	147,8	149,8
Indice di dipendenza totale.....	60,7	60,4	58,6	57,4	61,3	59,4	58,1
Indice di dipendenza degli anziani.....	40,4	40,9	39,4	38,5	41,8	40,2	39,0
Indice di dipendenza dei giovani.....	20,2	19,5	19,2	18,9	19,5	19,2	19,2
Stranieri Residenti							
Stranieri residenti.....	1.178	17.408	36.586	4.184	22.874	44.684	564.822
Incidenza % degli stranieri sul totale dei residenti.....	9,0	12,3	11,4	8,3	12,4	11,4	12,7
Movimento naturale							
Saldo naturale.....	-71	-660	-1.518	-277	-962	-1.947	-22.425
Tasso di natalità.....	6,0	6,7	6,4	5,4	6,7	6,4	6,4
Tasso di mortalità.....	11,5	11,3	11,1	10,9	11,9	11,4	11,5
Tasso di crescita naturale.....	-5,4	-4,7	-4,7	-5,5	-5,2	-5,0	-5,0
Movimento migratorio							
Saldo migratorio.....	111	1.244	2.645	424	1.797	3.364	40.035
Tasso migratorio netto.....	8,5	8,8	8,2	8,5	9,8	8,6	9,0
Redditi							
Contribuenti.....	10.199	111.301	253.738	40.385	145.498	310.654	3.460.856
Reddito complessivo (in milioni di euro) ³	235,43	2.698,03	5.984,63	880,76	3.439,03	7.191,90	87.804,23
Reddito medio per contribuente (in euro) ³	23.084	24.241	23.586	21.809	23.636	23.151	25.371

ANNO 2023

	Forlimpopoli	Pianura Forlivese	Pianura	Comuni di Cintura	Comprensorio di Forlì	Prov. Forlì- Cesena	Emilia- Romagna	Italia
Struttura imprenditoriale								
Imprese attive.....	981	12.073	28.967	4.924	15.786	35.528	391.426	5.097.617
Localizzazioni attive (sedi e unità locali).....	1.221	15.151	36.558	6.332	19.725	44.664	496.627	6.404.445
Densità imprenditoriale								
Abitanti per impresa.....	13,4	11,7	11,1	10,2	11,7	11,1	11,4	11,6
Localizzazioni attive (sedi e unità locali) ogni 100 imprese.....	124,5	125,5	126,2	128,6	125,0	125,7	126,9	125,6
Imprenditorialità								
Imprese ogni 1000 abitanti.....	74,9	85,4	90,2	98,2	85,5	90,4	87,9	86,4
Dinamica imprenditoriale								
Variazione % imprese attive di breve periodo ¹	-2,7	-2,7	-2,6	-2,7	-3,0	-2,7	-1,5	-0,6
Variazione % imprese attive di medio periodo ²	-3,6	-3,3	-3,2	-3,0	-4,2	-3,8	-2,8	-1,0
Variazione % localizzazioni attive di breve periodo ¹ ..	-2,6	-1,8	-1,8	-2,4	-2,0	-1,8	-0,8	-0,1
Variazione % localizzazioni attive di medio periodo ²	-2,3	-0,6	-0,8	-1,0	-1,4	-1,3	-0,6	1,1
Consistenza addetti								
Addetti alle imprese.....	2.691	56.423	140.085	20.333	68.555	160.637	1.783.606	20.306.663
Dimensione media								
Addetti per impresa.....	2,7	4,7	4,8	4,1	4,3	4,5	4,6	4,0

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 13.113 ed alla data del 31/12/2023, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 13.105.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2002	11240
2003	11434
2004	11786
2005	12031
2006	12284
2007	12516
2008	12650
2009	12806
2010	12948
2011	13090
2012	13212
2013	13215
2014	13226
2015	13287
2016	13239
2017	13300
2018	13276
2019	13277
2020	13179
2021	13154
2022	13099
2023	13105

Tabella 1: Popolazione residente

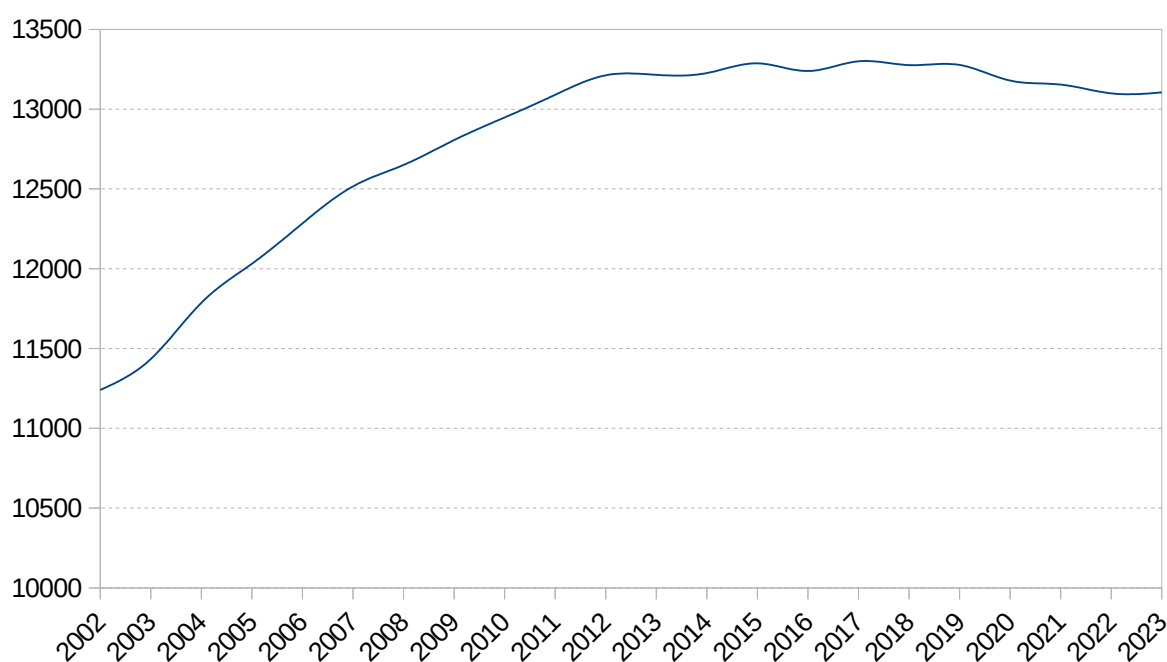


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2023	13113
Popolazione al 01/01/2023	13099
Di cui:	
Maschi	6443
Femmine	6656
Nati nell'anno	80
Deceduti nell'anno	151
Saldo naturale	-71
Immigrati nell'anno	493
Emigrati nell'anno	416
Saldo migratorio	77
Popolazione residente al 31/12/2023	13105
Di cui:	
Maschi	6476
Femmine	6629
Nuclei familiari	5777
Comunità/Convivenze	15

In età prescolare (0 / 5 anni)	507
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1134
In forza lavoro (15/ 29 anni)	1836
In età adulta (30 / 64 anni)	6353
In età senile (oltre 65 anni)	3275

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1986	34,38%
2	1723	29,83%
3	1050	18,18%
4	748	12,95%
5 e più	270	4,67%
TOTALE	5777	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

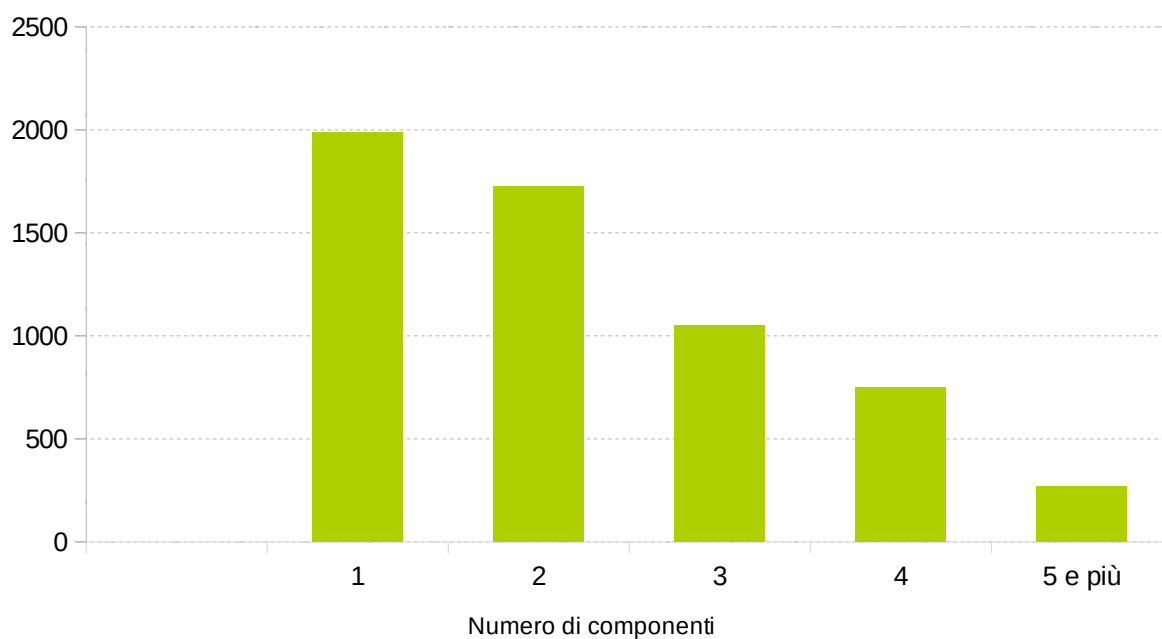


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2023 iscritta all'anagrafe del Comune di Forlimpopoli suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	38	41	79	48,10%	51,90%
1-4	182	137	319	57,05%	42,95%
5 -9	288	275	563	51,15%	48,85%
10-14	376	304	680	55,29%	44,71%
15-19	347	338	685	50,66%	49,34%
20-24	341	262	603	56,55%	43,45%
25-29	289	259	548	52,74%	47,26%
30-34	324	308	632	51,27%	48,73%
35-39	357	392	749	47,66%	52,34%
40-44	438	399	837	52,33%	47,67%
45-49	522	530	1052	49,62%	50,38%
50-54	583	566	1149	50,74%	49,26%
55-59	489	526	1015	48,18%	51,82%
60-64	462	457	919	50,27%	49,73%
65-69	344	431	775	44,39%	55,61%
70-74	364	391	755	48,21%	51,79%
75-79	285	331	616	46,27%	53,73%
80-84	233	306	539	43,23%	56,77%
85 >	219	371	590	37,12%	62,88%
TOTALE	6481	6624	13105	49,45%	50,55%

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	163.249,35	114.229,45	201.697,90	302.819,57	327.754,85
Utilizzo FPV di parte capitale	1.251.393,88	2.415.968,13	4.101.841,99	2.162.363,35	2.099.203,78
Avanzo di amministrazione applicato	924.302,62	754.542,46	951.617,34	1.258.389,86	740.709,25
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.077.570,99	6.186.783,43	6.137.738,77	5.428.962,35	5.263.833,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	444.660,96	1.725.516,17	1.264.845,14	1.426.311,58	1.037.282,59
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.837.920,53	1.712.902,36	1.946.268,22	2.313.358,85	2.497.746,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.215.996,04	1.740.594,33	885.068,79	1.575.116,10	1.111.602,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	162.000,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	480.000,00	0,00	162.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.915.094,37	15.130.536,33	15.489.078,15	14.791.321,66	13.078.132,59

Tabella 5: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------

Titolo 1 - Spese correnti	6.768.968,39	7.458.298,17	7.656.735,48	8.405.674,96	7.904.304,29
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.819.413,66	1.326.065,82	2.992.324,56	2.218.896,01	2.150.575,14
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	162.000,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	389.043,28	39.073,35	88.650,85	105.680,44	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.977.425,33	8.823.437,34	10.737.710,89	10.892.251,41	10.054.879,43

Tabella 6: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.160.174,25	964.479,19	1.182.381,86	1.957.724,21	1.299.337,85
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.160.174,25	964.479,19	1.182.381,86	1.957.724,21	1.299.337,85

Tabella 7: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2024)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
--------	---------------------	----------------------	-----------	---	----------	---	---------

Entrate tributarie	5.066.767,00	5.203.949,13	5.170.328,36	99,35	3.963.899,84	76,17	1.206.428,52
Entrate da trasferimenti	1.314.454,71	1.841.680,92	1.247.481,35	67,74	693.196,53	37,64	554.284,82
Entrate extratributarie	2.221.000,00	2.503.906,26	2.046.375,59	81,73	1.644.936,81	65,69	401.438,78
TOTALE	8.602.221,71	9.549.536,31	8.464.185,30	88,63	6.302.033,18	65,99	2.162.152,12

Tabella 8: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

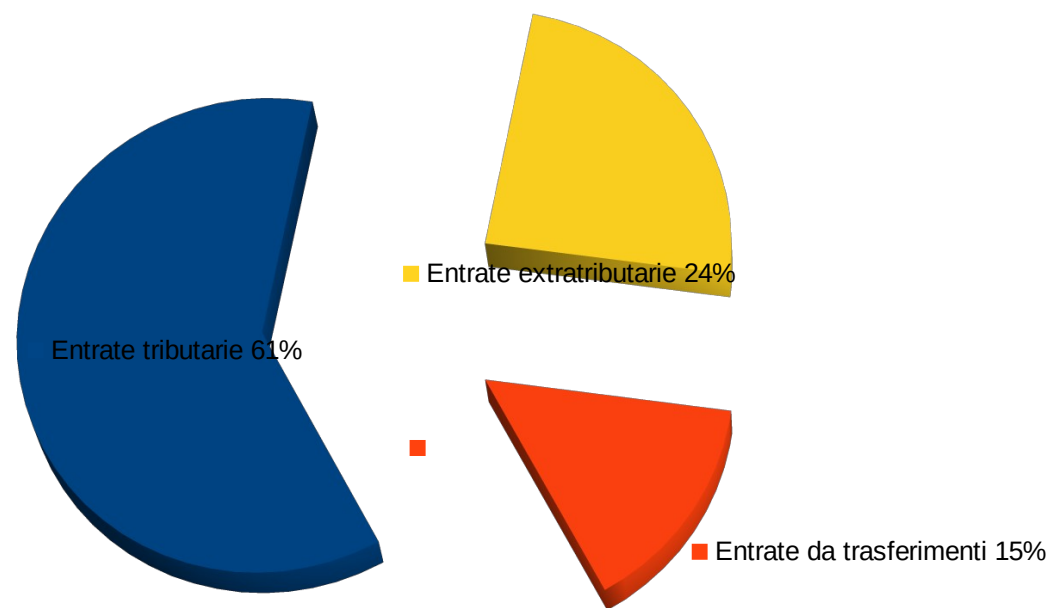


Diagramma 4: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	6.831.220,28	312.398,38	1.598.772,10	0	6.831.220,28	312.398,38	1.598.772,10
2018	6.983.290,64	356.115,42	1.563.324,06	0	6.983.290,64	356.115,42	1.563.324,06
2019	7.107.539,51	420.710,18	1.840.653,63	0	7.107.539,51	420.710,18	1.840.653,63
2020	5.077.570,99	444.660,96	1.837.920,53	0	5.077.570,99	444.660,96	1.837.920,53
2021	6.186.783,43	1.725.516,17	1.712.902,36	0	6.186.783,43	1.725.516,17	1.712.902,36
2022	6.137.738,77	1.264.845,14	1.946.268,22	0	6.137.738,77	1.264.845,14	1.946.268,22
2023	5.428.962,35	1.426.311,58	2.313.358,85	0	5.428.962,35	1.426.311,58	2.313.358,85

Tabella 9: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

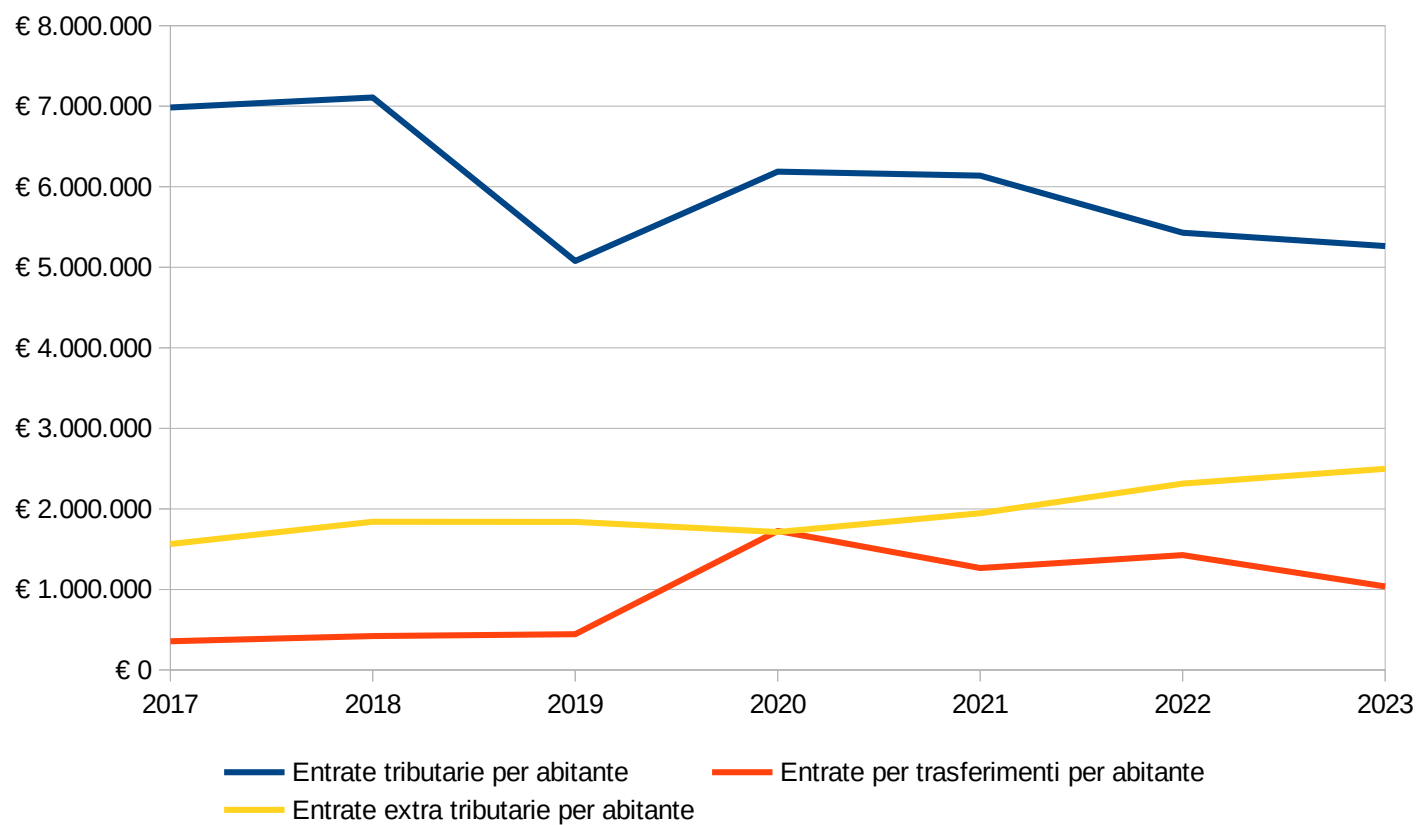


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2017 all'anno 2023

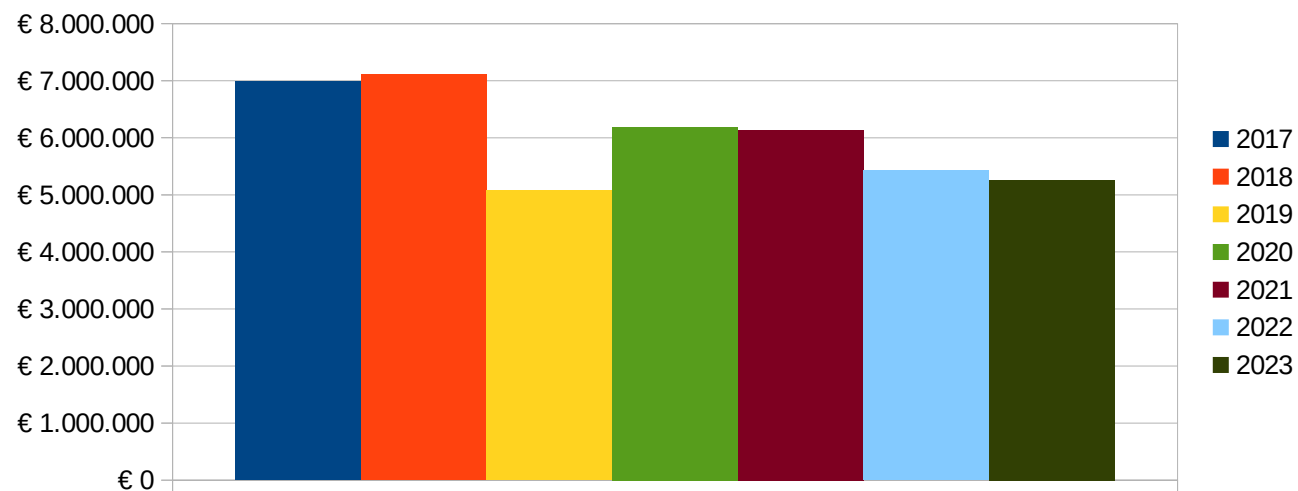


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

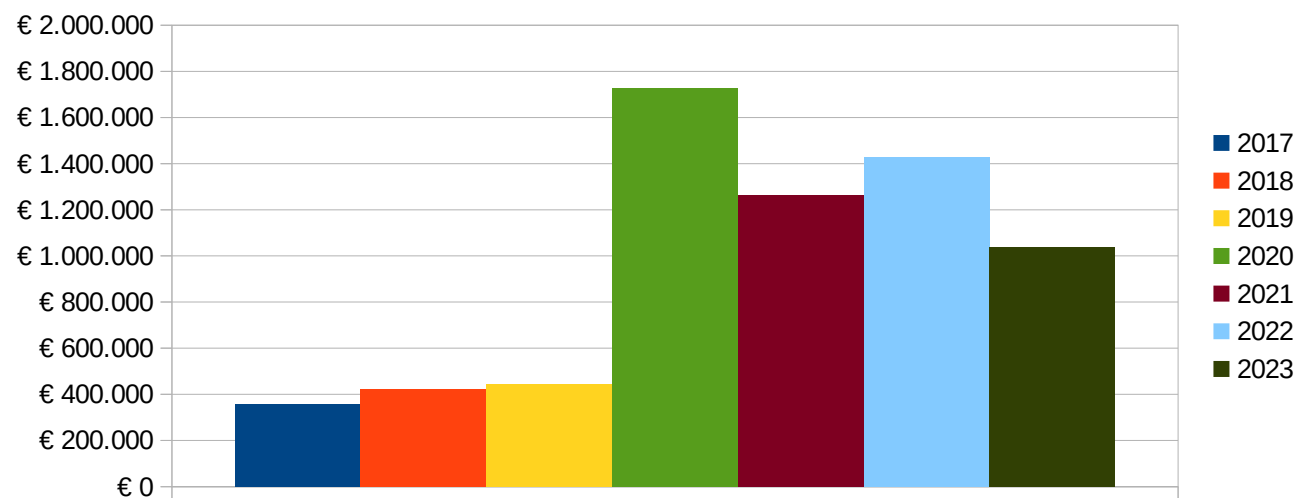


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

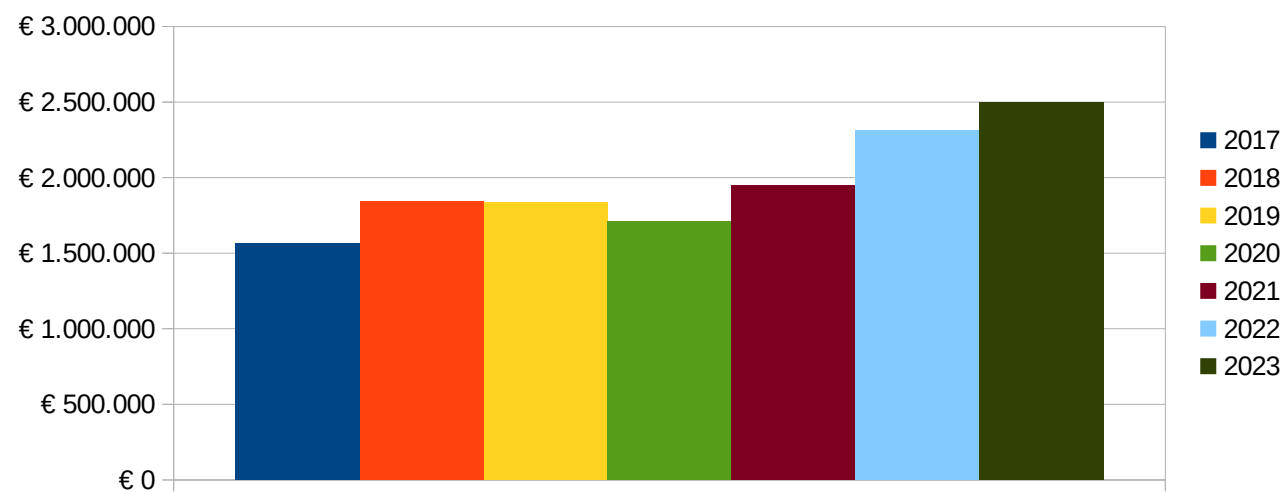


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	6.091,70	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	310.465,06	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	5.978,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	5.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	23.815,48	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	150.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.004.714,88	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.560,30	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	424.705,14	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	1.329.792,44	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	65.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	36.316,80	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	600.037,32	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	66.272,24	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	125.568,49	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	5.167.317,85	0,00

Tabella 10: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	327.534,76	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	23.815,48	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.154.714,88	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.560,30	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	424.705,14	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.394.792,44	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36.316,80	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	600.037,32	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	191.840,73	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	5.167.317,85	0,00

Tabella 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

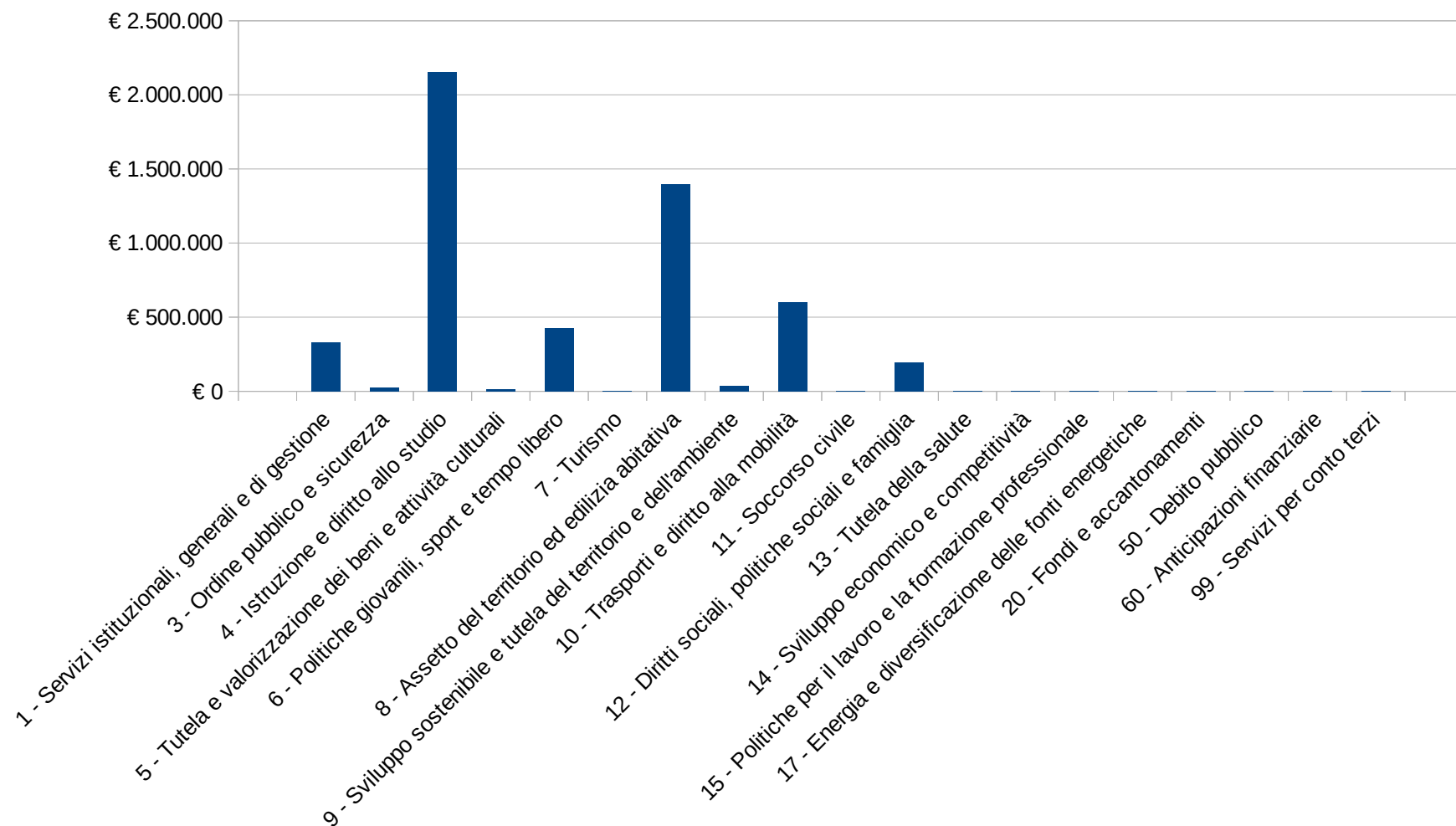


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	190.957,37	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	689.579,32	16.452,30
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	704.572,04	148.700,33
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	132.958,41	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	160.361,24	19.993,36
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.022.879,75	252.639,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	371.799,91	3.538,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	21.102,40	8.906,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	56.512,11	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	240.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	12.017,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	852.636,55	342.633,67

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	7.873,10	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	386.082,88	8.400,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	22.817,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	106.743,92	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	164.441,31	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	429.261,99	42.640,35
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	945.707,75	27.835,69
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	411.379,24	207.929,09
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	133.401,18	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	162.226,55	30.671,76
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	899.922,47	93.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	186.903,64	108.619,37
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	30.162,61	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	44.500,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	100,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	28.979,61	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	111.112,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

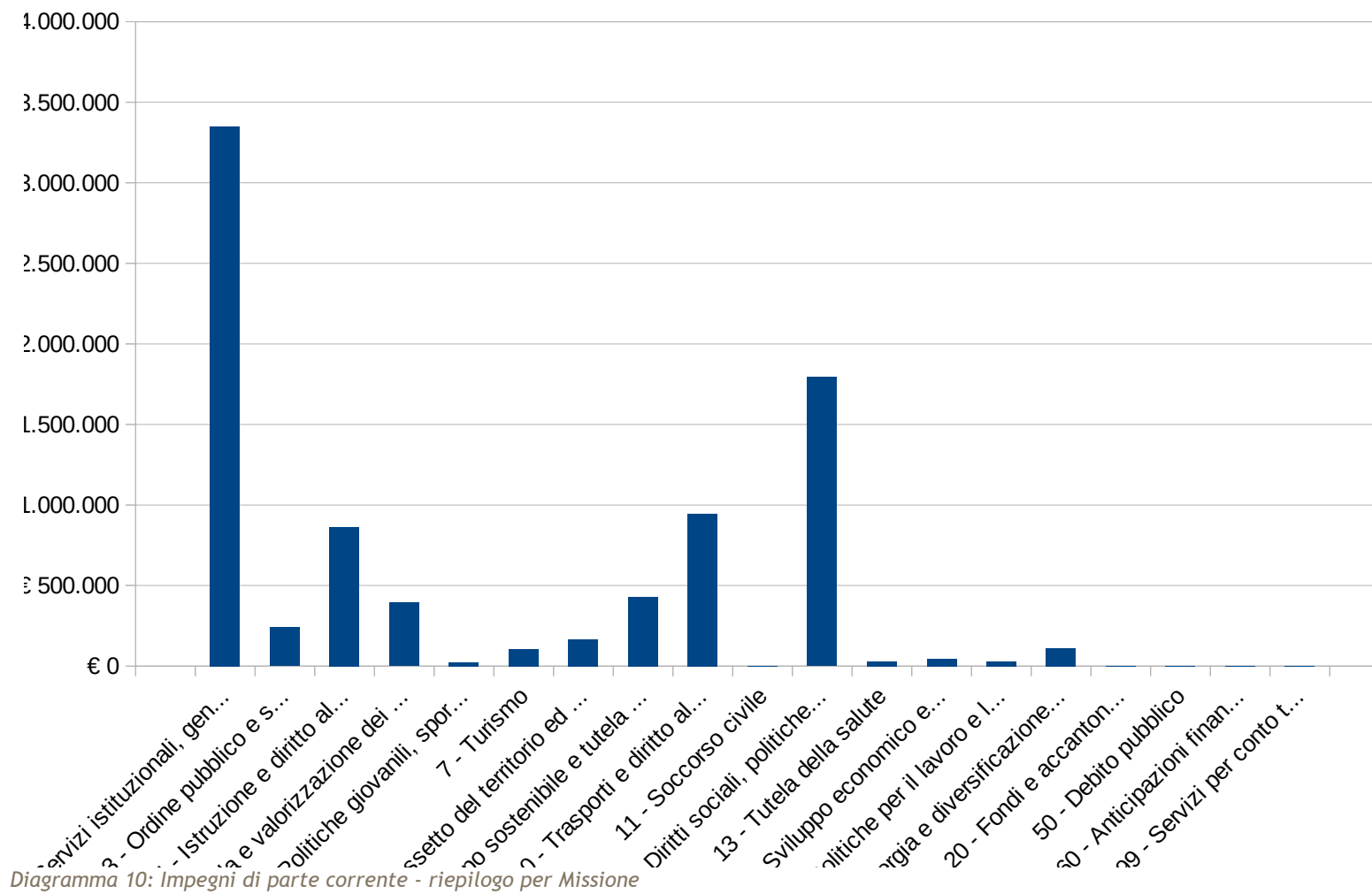
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	8.526.991,35	1.321.959,08

Tabella 12: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.350.722,55	450.229,15
3 - Ordine pubblico e sicurezza	240.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	864.653,55	342.633,67
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	393.955,98	8.400,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.817,00	0,00
7 - Turismo	106.743,92	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	164.441,31	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	429.261,99	42.640,35
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	945.707,75	27.835,69
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.793.833,08	450.220,22
13 - Tutela della salute	30.162,61	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	44.500,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	29.079,61	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	111.112,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	8.526.991,35	1.321.959,08

Tabella 13: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione



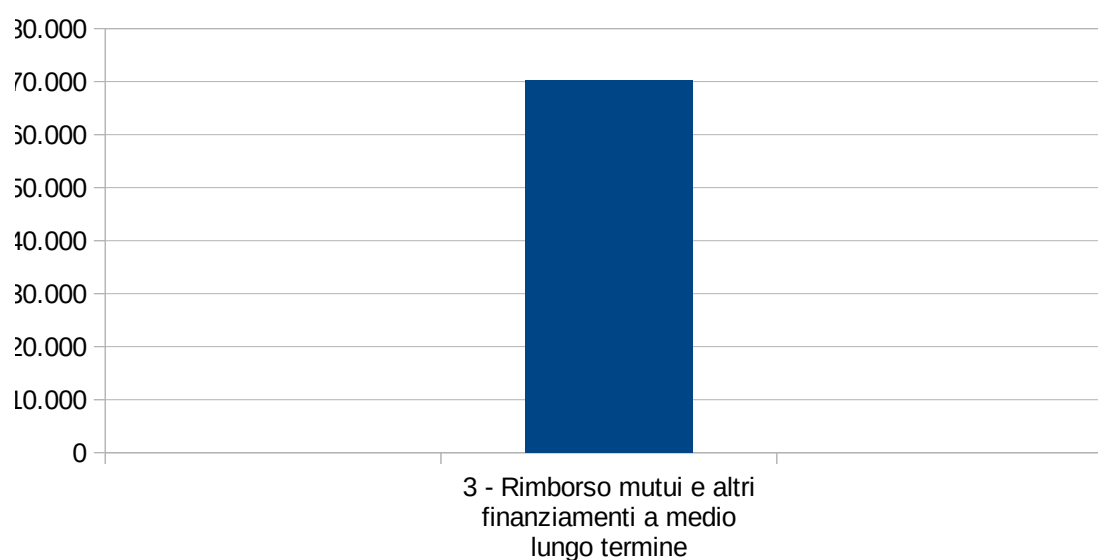
Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	70.201,29	1.558,61
TOTALE	70.201,29	1.558,61

Tabella 14: Indebitamento

Si evidenzia che nell'anno 2023, a seguito dell'approvazione del D.L. 44/2023 in conseguenza degli eventi alluvionali che hanno colpito la Romagna nei giorni del 16 e 17 maggio, sono state sospese le rate di mutuo in ammortamento con Cassa Depositi e Prestiti. Pertanto i rimborsi di quota capitale in tale esercizio sono stati pari a zero in quanto tutto il debito è contratto con tale istituto.



Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2023

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
OPERATORI ESPERTI	13	1	14
ISTRUTTORI	12	0	12
FUNZIONARI	19	2	21
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 15: Dipendenti in servizio

Equilibri di bilancio

I commi 819 e 826 della Legge di Bilancio (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale in vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Con Delibera di Consiglio n. 49 del 30/12/2023 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2022 ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016. Si riportano i dati salienti previsti nella deliberazione e nei relativi allegati parte integrante e sostanziale.

Tabella 26: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AGENZIA MOBILITÀ ROMAGNOLA - A.M.R. S.R.L. CONSORTILE	02143780399	0,42%	MANTENIMENTO	
LEPIDA S.C.P.A.	02770891204	0,0014%	MANTENIMENTO	
LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A.	03943760409	4,0055%	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	0,1842%	MANTENIMENTO	
S.A.PRO SPA IN LIQUIDAZIONE	80008090401	6,00%	RAZIONALIZZAZIONE IN CORSO	Procedura concorsuale di liquidazione in corso

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI 1° LIVELLO

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SOCIETÀ TRAMITE: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A.				
FORLÌ MOBILITÀ INTEGRATA S.R.L.	03981210408	100,00%	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	1,20559%	MANTENIMENTO	
ROMAGNA ACQUE S.P.A.	00337870406	16,068%	MANTENIMENTO	
SAPIR S.P.A.	00080540396	0,1754%	MANTENIMENTO	
START ROMAGNA S.P.A.	03836450407	17,4487%	MANTENIMENTO	
TECHNE SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	02604400404	50,00%	MANTENIMENTO	
UNICA RETI S.P.A.	03249890405	51,4256%	MANTENIMENTO	
FORLIFARMA S.P.A.	02326390404	100,00%	MANTENIMENTO	
ALEA AMBIENTE S.P.A.	04338490404	100,00%	MANTENIMENTO	
FIERA DI FORLÌ S.R.L.	02377040403	33,3305%	RAZIONALIZZAZIONE	Nel triennio precedente conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro
SOCIETÀ' ESERCIZIO AEROPORTI FORLÌ' – S.E.A.F. - SPA IN LIQUIDAZIONE	00256230400	47,73%	RAZIONALIZZAZIONE IN CORSO	Procedura concorsuale di liquidazione in corso

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

ENTE STRUMENTALE NOME	CODICE FISCALE ENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA – ACER DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	00139940407	2,69%	MANTENIMENTO	
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA - ASP DEL FORLIVESE	03882990405	17,59%	MANTENIMENTO	
FONDAZIONE CASA ARTUSI	92063240409	50%	MANTENIMENTO	Quota di partecipazione attribuita sulla base del potere assegnato da statuto di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.
FONDAZIONE ABITARE	92050270401	3,27%	MANTENIMENTO	Quota di partecipazione attribuita sulla base del potere assegnato da statuto di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI 2° LIVELLO

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SOCIETÀ TRAMITE: ROMAGNA ACQUE S.P.A.				
PLURIMA S.P.A.	03362480406	32,28%	MANTENIMENTO	
ACQUA INGEGNERIA S.R.L.	02674000399	46,00%	MANTENIMENTO	
SOCIETÀ TRAMITE: UNICA RETI S.P.A.				
ROMAGNA ACQUE S.P.A.	00337870406	0,363729%	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	0,0000018%	MANTENIMENTO	

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

ENTE STRUMENTALE NOME	CODICE FISCALE ENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
-----------------------	---------------------	----------------------------------	-------------------------	------

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA – ACER DELLA PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA	00139940407	2,69%	MANTENIMENTO	
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA - ASP DEL FORLIVESE	03882990405	17,59%	MANTENIMENTO	
FONDAZIONE CASA ARTUSI	92063240409	50%	MANTENIMENTO	Quota di partecipazione attribuita sulla base del potere assegnato da statuto di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.
FONDAZIONE ABITARE	92050270401	3,27%	MANTENIMENTO	Quota di partecipazione attribuita sulla base del potere assegnato da statuto di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.

Presentazione linee programmatiche di mandato

Le linee programmatiche 2024-2029 dell'attuale amministrazione sono state presentate in Consiglio nella seduta del 1 luglio 2024 e rappresentano gli indirizzi strategici, ovvero sia le azioni ed i progetti su cui l'Amministrazione intenderà soffermarsi durante lo svolgimento del proprio mandato.

L'esplicitazione articolata nel presente documento è necessaria per illustrare ai componenti della collettività i propri obiettivi strategici, le linee di indirizzo che dovranno scandire il quinquennio, i diversi livelli nelle priorità di intervento e quindi, in sintesi, la serie di sfide che la Giunta intende darsi e rispettare.

Da questo momento in poi il programma di mandato costituisce un punto di riferimento attorno al quale ruotano scelte politiche, indirizzi, determinazione degli obiettivi, valutazione e controllo dei risultati che verranno conseguiti dalla macchina amministrativa.

Il programma di governo della città di Forlimpopoli si sostanzia dunque su dodici proposte fondamentali di seguito riportate.

Presentazione linee programmatiche di mandato

Gli eventi globali e gli evidenti cambiamenti in atto — emergenza climatica, pandemia, disuguaglianze economiche e sociali, instabilità geopolitica — impongono alle istituzioni di ogni livello una revisione del modo di agire, riguardi esso l'ambito economico e della solidarietà sociale, quello ecologico, quello culturale, e quello del rapporto con la tecnologia.

Forlimpopoli non è immune a questi cambiamenti, talvolta improvvisi e difficilmente prevedibili.

L'Amministrazione comunale può e deve esercitare un ruolo di guida e di spinta nei confronti della comunità: senza lasciare indietro nessuna e nessuno, coinvolgendo le persone nelle scelte. Per questo motivo sarà in primis necessario ricostruire un dialogo costante con la società civile: cittadine e cittadini di ogni età; lavoratrici e lavoratori; attività economiche; associazioni del terzo settore, di volontariato, culturali, di categoria; scuole.

L'Amministrazione comunale sarà chiamata a compiere scelte decise e coraggiose per affrontare le sfide del futuro, anche in discontinuità con il passato dove si riscontrino aspetti da migliorare, perseguendo il benessere della collettività, prioritario rispetto al benessere esclusivo del singolo, e salvaguardando la cittadinanza in un'ottica di lungo periodo: ascoltare i cittadini ma essere anche un passo avanti per intercettare le opportunità del futuro.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MANDATO AMMINISTRATIVO, STRATEGICI ED OPERATIVI CON RELATIVI RISULTATI ATTESI E REFERENTI TECNICO-POLITICI

OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI RELATIVI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA P.A.

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
1- Comune digitale	1 - Forlimpopoli digitale	1.1.1 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali	L'obiettivo è quello di facilitare l'adozione del modello cloud computing nel Comune, al fine di assicurare la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità, oltre che architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella gestione dei dati, così come definito nel programma di abilitazione al cloud.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.2 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.4.3. Adozione piattaforma PagoPA	L'obiettivo, previsto tra l'altro dall'Avviso PNRR, è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.3 - PNRR - M1C1 –	L'obiettivo, collegato a quanto disposto dall'articolo 64-bis	Vicesindaco	Ufficio

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
		Inves. 1.4.3 Adozione App-IO	del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali.	Enrico Monti	Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.4 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.5 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali	La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
			doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite App-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, presso punti fisici.		
	1.1.6 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati		L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del "once-only", cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
	1.1.7 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.4.4. Estensione dell'utilizzo delle		Il bando PNRR, a cui vorremmo aderire, ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
		piattaforme nazionali di identità digitale	• adesione alla piattaforma di identità digitale SPID • adesione alla piattaforma di identità digitale CIE • erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE con protocollo SAML2 E' inoltre raccomandata l'integrazione al nodo italiano eIDAS		UCRF
	1.1.8 – PNC – A.1.1 M1C1 – Inves. 1.4 – integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali		Con Decreto n.18/2023 - PNC è stato approvato il riparto di risorse da assegnare ai comuni per l'integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967 n.223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1. Rafforzamento Misura PNRR M1C1- Investimento 1.4.: "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR. Il Decreto definisce il contributo da assegnare ai comuni a supporto dell'integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, di cui al decreto del presidente della Repubblica 20 marzo 1967 n. 223, nonché le modalità di erogazione dello stesso.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF e Settore III° Servizi Demografici e Protocollo
	1.4.4 – PNRR – M1C1		Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale	Vicesindaco	Settore III°

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
		–Inves.1.4.4 “Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)	informatizzato dei registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello stato civile).	Enrico Monti	Servizi Demografici e Protocollo

OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI RELATIVI ALLE LINEE PROGRAMMATICHE

LINEA DI MANDATO	INDIRIZZO E OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO ATTESO E INDICATORI
Ambiente e territorio	Costruire la comunità energetica (EVA)	Passaggio a Associazione riconosciuta
		Approvazione regolamento funzionamento CER
		Avvio investimenti per CER
	completare l'efficientamento del patrimonio di illuminazione pubblica	% rete illuminazione riqualificata Led
	Riqualificare e rendere più sostenibili gli edifici pubblici	% edifici pubblici riqualificati energeticamente
	Rigenerare aree dismesse	Approvazione Piano Urbanistico AREA SIFR
		Approvazione Accordo AREA SFIR
	Dare seguito agli obiettivi del paesc 2023	%ridurre le emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 %efficientamento parco mezzi comune %efficientamento parco mezzi per il trasporto pubblico locale %efficacia della raccolta differenziata porta a porta in termini di quantità e qualità
	Trasporto rotaia, non più su gomma	%Potenziamento rete ferroviaria Scalo merci
	Città delle biciclette	Completamento pista ciclabile S.Leonardo
		%Ricucitura rete piste ciclabili Progettazione condivisa con altri comuni della Ciclovía del Bidente

	Rigenerare e pianificare la città	%Realizzazione Ciclobinario %realizzazione di una postazione Bike Sharing
		Adozione e approvazione nuovo PUG
		Pianificare area ORBAT E SFIR
		Sostenere realizzazione edifici bioedilizia
	Un nuovo piano del traffico	Monitoraggio dei flussi di traffico
		Mobility Manager
		Nuovo studio su centro storico
		Sperimentazioni zone pedonali nei fine settimana o in occasione di eventi particolari
		Studio su via Papa Giovanni XXIII e aree limitrofe
Giovani, il futuro è adesso	attivare iniziative per giovani e gli adolescenti	Creare uno spazio di incontro per i giovani Avviare attività per i giovani/adolescenti n. attività n. giovani fruitori del servizio
	Attivare il Tavolo per gli adolescenti	n. incontri tavolo sottoscrizione Patto di rete per le iniziative degli adolescenti
	Proseguire il lavoro del Consiglio Comunale dei	n. giovani iscritti

	Ragazzi e della Consulta giovani	n. attività svolte sviluppare le proposte presentate dal consiglio dei ragazzi
	Creare spazi sportivi liberamente fruibili ed iniziative che possano fungere da collante per i giovani	Realizzazione skate park e altri spazi sportivi a libera fruizione Sviluppare iniziative ricreative rivolte ai giovani in collaborazione con gli stessi Qualità e partecipazione alle attività proposte
Forlimpopoli città artusiana 2.0	Rafforzare e valorizzare in chiave strategica il ruolo di Casa Artusi	Sinergie su attività e obiettivi di Casa Artusi (n. accordi, incontri e attività svolte in collaborazione)
		n. accordi e attività di consolidamento marchi artusiani a livello nazionale e internazionale
		ampliare spazi per arricchire il percorso museale nell'edificio di Casa Artusi
	Progetto "Logge del Buon Gusto" Valorizzare le Logge come poli culturali e di attrattiva turistica, connettendo tradizione, identità storica e innovazione	Terminare la ristrutturazione della Loggia della Beccheria
		Adibire la Loggia della Beccheria a spazio polivalente con osteria, caffè culturale e spazi di lavoro e attività ricreative condiviso
		utilizzare lo spazio della Loggia della Misura per eventi pubblici integrare la Loggia della Misura nel circuito "Forlimpopoli Romana"

	Festa Artusiana: rinnovamento del "format" della festa salvaguardando lo spirito originario e valorizzando le realtà locali	Avvio di un percorso condiviso con associazioni, esperti, Smart, e Casa Artusi per ripensare e rinnovare la Festa
		Costituzione di un gruppo di lavoro/comitato dedicato
		Gestione: Valutazione di una possibile esternalizzazione della parte logistica, avvio della procedura
		Coinvolgimento territoriale: Integrazione delle realtà locali e regionali, con sostegno all'associazionismo e valorizzazione delle tipicità.
		Diversificazione: Riprogettazione dei luoghi e delle esperienze per una maggiore fruibilità e impatto.
		Cultura e formazione: Coinvolgimento attivo dell'Istituto Alberghiero
		promuovere esperienze culturali e gastronomiche artusiane durante tutto l'anno
Nuovi spazi per nuove politiche culturali e turistiche, per valorizzare il ricco patrimonio di Forlimpopoli storico,	Incremento della fruibilità degli spazi culturali e turistici	Rocca Albornoiana: avvio dello spostamento della sede del comune
		Rocca come polo culturale e turistico con spazi polifunzionali (mostre, pinacoteca, museo centro culturale,

culturale e artistico con interventi anche sugli edifici e utilizzo degli spazi a vantaggio di una coerenza culturale e		teatro/cinema) aperti al pubblico e alle visite
		Ex Asilo Rosetti: Avvio al Piano terra di spazio polivalente con attività dedicato a giovani e adolescenti tra cui UGO Aula Studio
		Ex Asilo Rosetti: apertura al Piano primo Casa Museo Emilio Rosetti per esposizioni e eventi dedicati alla valorizzazione della sua figura
		Biblioteca Civica Artusi: avviare la ricollocazione per liberare spazi destinati a Casa Artusi
		Biblioteca Civica Artusi: Avviare nuove attività didattiche, servizi digitali e eventi culturali per promuovere la lettura e diversificare l'offerta della Biblioteca
		Torre dell'Orologio: Strutturazione degli spazi centrali privilegiando le Arti espressive con corsi di danza, teatro e pittura.
		Torre dell'Orologio, interventi di rigenerazione complessiva degli spazi dedicati alle associazioni

	Promozione di Eventi culturali e mostre	Promozione del Cinema /Teatro Verdi attraverso stagioni teatrali, concertistiche e cinematografiche, invernali ed estive, Stagione Teatrale, il Premio Uccellini, le Rassegne Jazz,
		Sviluppo di altre iniziative culturali con rassegne di poesia e filosofia, arte pittorica e scultura coinvolgendo spazi diversi (sala del Consiglio, Chiesa dei Servi, Chiesa di Santo Spirito)
		Visite tematiche sulla storia e i monumenti di Forlimpopoli, accessibili a tutti i cittadini, con momenti gratuiti per i cittadini
		Valorizzazione del nostro cimitero storico- monumentale con visite guidate e pubblicazioni
		Creazione di una commissione specializzata per promuovere mostre in collaborazione con l'assessorato alla cultura e altre realtà locali
		valorizzazione Casa Museo Bertozzi

		valorizzazione della collezione Museo Guzzi
		Promozione delle Mostre d'Arte e Rafforzamento del circuito espositivo (MAF, Casa Musei Bertozzi, collaborazioni con "A Casa di Paola")
	Sviluppo turistico e promozionale della città	Collaborazione con Bertinoro e Meldola per offerte integrate cibo-vino e culturali
		Potenziamento del cicloturismo (Via Romea Germanica, Ciclovia del Bidente) con creazione e promozione di percorsi
		Recupero della Casa del Custode allo Spinadello come ostello per turismo giovane e ambientale, presentazione progetto di riqualificazione
		Sviluppo del circuito delle Rocche e Castelli di Romagna con iniziative coordinate
		Politiche di sostegno per strutture ricettive, per apertura nuove strutture e piano di promozione
	Rigenerazione e decoro urbano	Investimenti in decoro e pulizia del centro storico (Via Saffi,

		Piazza Garibaldi)
		Promozione di murali e arredi urbani artistici ispirati a Artusi e alla tradizione culinaria.
	Progetto Forlimpopoli Città Romana	Creazione di un parco archeologico diffuso (ritrovamenti proto-industriali -via della Madonna, ritrovamenti zona Bennet, ponte romano, villa romana)
		Musealizzazione dei resti romani accessibile online e in loco in collaborazione con il MAF
		Valorizzazione del Museo Archeologico "Aldini" e della rivista Forlimpopoli Documenti e Studi
		Integrazione con percorsi guidati e spazi espositivi in vetrine cittadine.
Lo sport per tutti Promuovere la pratica dell'attività fisica e dello sport come strumento	Spazi liberi all'aperto accessibili a tutti	Parco Urbano: area attrezzata vicino alla piscina
		Realizzare Campetto da Basket in Zona Kennedy
		Sistemazione della pista di atletica
		Realizzare campo skate
		Piccolo campo da calcio ad uso libero

per migliorare la salute e il benessere della comunità in collaborazione con le associazioni sportive e per garantire una manutenzione costante delle attrezzature	Ottimizzare la fruibilità degli spazi destinati al Calcio	Trasformare il Campo Colli in un campo in erba sintetica
		Allestimento di una piccola tribuna al campo sintetico e al campo di Sant'Andrea
		Copertura parziale della tribuna allo Stadio Filippi, con eventuali finanziamenti interni o esterni
	Terminare la creazione del nuovo Circolo Tennis	Terminare i lavori della club house e campi all'aperto finanziati dall'AC
		Sostenere il progetto per altri due campi da tennis coperti in partnership pubblico-privato
	Riqualificazione dei spazi del Basket e Pallavolo	Nuova tribuna al PalaGiorgini Riqualificazione energetica e sismica del PalaPicci con spazi più funzionali per lo svolgimento delle attività
	Palestre e strutture per altri sport	Inserire nel circuito anche la Palestra dell'Istituto Alberghiero ora in costruzione
		Ripristino della palestra delle Ex-scuole medie dedicata ad altre discipline sportive
		Ristrutturazione della palestra Ex-Gil
	Sostenere l'attività motoria di base in	Sostenere economicamente le famiglie con risorse Bando

	collaborazione con le scuole e favorire l'accesso allo sport ai giovani e alle famiglie più disagiate e alle persone con disabilità	AGIA
		Sviluppare progetti mirati in collaborazione con scuole e associazioni per garantire accesso e opportunità a tutti
	Promuovere gli eventi sportivi del territorio	Promuovere la realizzazione di tornei, competizioni, gare competitive e non, modello "Sport in Piazza" delle associazioni locali
Un Comune fondato sul lavoro	Creare condizioni per sviluppare opportunità di nuovi insediamenti	Continuare a sviluppare politiche di sostegno alle imprese
		Istituzione di un tavolo permanente di confronto con le categorie e associazioni imprenditoriali e sindacali
		Ricerca della semplificazione delle procedure burocratiche
		Dialogo con Imprese e Cittadini
		Dialogo con Enti erogatori di servizi sovracomunali, come Provincia e Camera di Commercio e Consorzio di bonifica
		Consolidamento del mercatino del biologico
		Promozione dell'estensione della rete del CER
		Creazione di un fondo di abbattimento degli interessi con AGRIFIDI

		Studio di fattibilità del BIODISTRETTO
Associazioni e partecipazione, insieme per il Bene Comune	Partecipazione e coinvolgimento	Rinnovo Consulte(Ambiente, Sport, Cultura, Sociale, Giovani) Rinnovo e ampliamento del forum e dell'albo delle libere forme associative %Nascita della casa delle Associazioni %Ricerca di nuovi spazi %Stazione ferroviaria come riferimento per il mondo associativo %aiuto e supporto alle associazioni sul versante burocratico con una figura dedicata %Promozione della partecipazione con manifestazioni, tavoli, convegni, laboratori %coinvolgimento delle scuole tramite il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze %supporto a livello logistico e concessione degli spazi
Integrazione e inclusione per un nuovo modello di welfare, salute e diritti sociali	garantire un sistema integrato e inclusivo di assistenza sanitaria e sociale per tutti i cittadini di Forlimpopoli	Integrazione tra azioni del pubblico e privato con accordi e percorsi condivisi
		percorsi sociali e sanitari personalizzati
		percorsi di inclusione sociale contro emarginazione e isolamento e le dipendenze
		percorsi di inclusione sociale per l'inclusione di persone con

		disabilità e disagio psichico
		Progetti di integrazione tra politiche sociali e lavorative
	Sostenere la popolazione anziana, sempre più numerosa	Mantenere la figura di Operatore di territorio
		Incrementare le risorse professionali dedicate agli anziani
		Sostenere le politiche di domiciliarità
		Ampliare in collaborazione con ASP il Centro Diurno
		Mantenere il progetto nonni-nipoti
		Verificare i criteri di accesso alla CRA Artusi in direzione di attenzione verso i cittadini forlimpopolesi per non allontanarli dal contesto
		Realizzazione di una abitazione in condivisione finanziata con fondi PNRR in collaborazione con ACER
		Sostenere le attività di socializzazione di AUSER e di altre associazioni rivolte agli anziani
		Mantenere e se possibile ampliare gli orti assegnati agli anziani
	Sostenere la nostra Casa della Comunità in collaborazione con ASL Romagna	Supportare la integrazione tra servizi sanitari e sociali, pubblico e privato non profit con procedure di dialogo e confronto tra assistenti sociali e personale sanitario
		Diffondere e promuovere con campagna comunicativa i servizi della Casa della Comunità
		Sostenere il dialogo e confronto con i Medici di Medicina Generale con confronti periodici

	Sostenere Politiche Abitative Inclusive	semplificare e velocizzare le modalità di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica tramite l'ACER
		rivedere le modalità di assegnazione per Casa Mariani privilegiando alcune categorie di persone, a partire dagli anziani in direzione della finalità originaria della donazione della Famiglia Mariani
		prevedere nei nuovi insediamenti residenziali abitazioni con canone, anche di acquisto, agevolato per giovani e famiglie
	Politiche di supporto alla famiglia	Mantenere il sistema di servizi per la famiglia presente a partire dagli asili nido, convenzionati e privati, scuole materne
		Erogare sussidi economici per l'accesso ai servizi, in collaborazione con le Associazioni di volontariato
		Rafforzare il supporto educativo e psicologico alle famiglie, in collaborazione con Casa della Comunità
		Sviluppare percorsi educativi e di consigli di crescita anche a scopo aggregativo
		Sostenere la realtà della Mattoncinoteca quale spazio di gioco, crescita, apprendimento, aggregazione, anche con sottoscrizione di accordo di collaborazione
		Realizzare iniziative di formazione per insegnanti e educatori, e proposte laboratoriali didattiche per servizi

	Sostenere la rete di collaborazione con enti assistenziali a partire dalle nostre realtà associative locali	educativi e scuole
		Creare politiche di sussidio mirate e differenziate in
		Valorizzare il ruolo della consulta sociale e della Commissione assistenza
		Promuovere la equità e la correttezza con verifiche su ogni autodichiarazione
	Promuovere l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità	prevedere una cerimonia di ringraziamento verso le persone che in maniera volontaria si occupano degli altri
		Garantire l'accesso ai servizi esistenti senza discriminazioni
		Attivare servizi pomeridiani rivolti a ragazzi e giovani adolescenti in obbligo e post-obbligo scolastico con disabilità in collaborazione con realtà del terzo settore del territorio
		Azioni per eliminare le barriere architettoniche negli accessi agli spazi pubblici
	promuovere l'inserimento nel contesto sociale degli stranieri residenti	istituire giornate di sensibilizzazione come quella dello "sport e gioco senza barriere"
		Realizzare iniziative di conoscenza e confronto culturale
		Realizzare percorsi di alfabetizzazione sulla lingua italiana e sull'accesso ai servizi pubblici
		promuovere progetti nelle scuole a favore di politiche di intercultura

Sostenere iniziative per le pari opportunità e l'attenzione ai temi di genere e nella lotta alle discriminazioni tra uomo e donna	sensibilizzazione contro la violenza alle donne	Iniziative di sensibilizzazione rivolte ai giovani delle scuole locali e alla popolazione
		iniziative di orientamento contro gli "stereotipi educativi"
		sviluppare uno sportello di ascolto presso la Casa della Salute dedicato alle donne
Servizi educativi e scuola per una Forlimpopoli che cresce	Progettazione di attività in sinergia tra scuola e territorio e tra i diversi istituti e gradi scolastici	n. iniziative n. soggetti territoriali coinvolti
	Integrazione del mondo scolastico con quello cittadino ed associazionistico	n. Progetti svolti in collaborazione tra scuola associazioni promuovere momenti di conoscenza del territorio del suo spazio
Una Città solidale e pulita per vivere sicuri		Completare la rete di videosorveglianza
		Sperimentazione del controllo di vicinato
		Esercitazioni di PROTEZIONE CIVILE
Forlimpopoli per intero: frazioni e consigli di zona	Partecipazione e coinvolgimento	Rinnovo dei Consigli di Zona
	Aumento dell'attenzione alle frazioni	Rimozione dell'ex lavatoio di Selbagnone
		Messa in sicurezza delle strade ammalorate a Sant'Andrea
		Maggiore attenzione alla manutenzione di scoli e segnaletiche

		Realizzazione di pista ciclabile a S. Leonardo
		Realizzazione vasche di laminazione idraulica a San Pietro ai prati
Una pubblica amministrazione più aperta dinamica semplice, Unione si deve cambiare	Costruire una organizzazione comunale più efficiente, vicino alle persone e rinnovata e con un maggiore coinvolgimento negli obiettivi della AC	irrobustire la struttura con nuovo personale
		sviluppare la formazione continua e sui percorsi di crescita
		investire nella digitalizzazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie
		rendendo il percorso "burocratico" più semplice, accogliente e veloce
	Modificare assetto e organizzazione dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	ridefinirne le funzioni, procedendo a re-internalizzare la funzione di Polizia Locale e valutando la gestione della funziona mediante convenzioni con comuni limitrofi
		valutando la possibilità di creazione diversi assetti quali due Unioni
		verificare il modello organizzativo in rapporto alla dimensione territoriale e al costo dei servizi

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Principali obiettivi operativi del Comune di Forlimpopoli

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Progetto	Abilitazione al Cloud per le PA Locali				
CUP	F71C22000330006				
Agenda 2023 					
Descrizione	Per quanto riguarda l'avviso Cloud, l'azione individuata prevede il miglioramento della connettività dell'ente, per garantire la funzionalità della rete e la continuità dei servizi, accompagnata, in un secondo momento, alla migrazione in cloud delle applicazioni in uso all'interno dell'ente.				
Riferimento DUP	1.1.1 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	01031.04.1204214002	U - V - PNRR - M1C1- INV. 1.2 - CUP:F71C22000330006 - MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE VINC. CAP. 2211010120	0,00	121.992,00	0,00
	20101.01.2211010120	PNRR - M1C1- INV. 1.2 - CUP:F71C22000330006 CONTRIBUTO MINISTERIALE MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	0,00	121.992,00	0,00
Stakeholders e Partners	- Lepida - Regione Emilia Romagna - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Adozione piattaforma PagoPA				
CUP	F71F22002680006				
Agenda 2023 					
Descrizione	L'obiettivo, previsto tra l'altro dall'Avviso PNRR, è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. Per raggiungere l'obiettivo, le azioni da intraprendere/intraprese saranno/sono state: - rinuncia al Fondo Innovazione; - individuazione dei servizi attivati, ad esclusione di quelli dichiarati nel 20% del Fondo Innovazione già finanziati dal fondo stesso e di quelli attivati dall'UCRF; - completare il censimento dei servizi a cui corrisponde un pagamento digitale aggiornando la tassonomia con le novità costantemente introdotte da PagoPA s.p.a. e aggiungendo i servizi non inizialmente inclusi; - completare la fase di riconciliazione contabile automatica in Jserfin dei servizi.				
Riferimento DUP	1.1.2 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.3. "Adozione piattaforma pagoPA"				
Riferimento di	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				

bilancio	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	01032.03.2204114002	PNRR - M1C1 - Inv1.4.3 - CUP F71F22002680006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA PAGO PA	0,00	29.138,00	0,00
	40200.01.4201010101	PNRR - M1C1 - Inv1.4.3 - CUP F71F22002680006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA PAGO PA	0,00	29.138,00	0,00
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Adozione app IO				
CUP	F71F22002690006				
Agenda 2023	 				
Descrizione	L'obiettivo, collegato a quanto disposto dall'articolo 64-bis del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali. Per far ciò, le azioni che dovremmo intraprendere sono: - attivare su dashboard di IO tutti i servizi di invio messaggi, corrispondenti ai servizi di pagamento individuati con il sistema PagoPA. È infatti logico che dato un servizio di pagamento, si possa trasmettere per lo stesso servizio un messaggio su IO per chiedere al cittadino il pagamento stesso. - attivare su dashboard tutti i servizi di invio informazioni disponibili, in particolar modo quelli relativi ai servizi erogati dal Settore Servizi Demografici (questi solitamente sono reperibili mediante la propria software house (Es. promemoria di scadenza CIE).				
Riferimento DUP	1.1.3 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.3 "Adozione App-IO"				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	40200.01.4201010100	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO	0,00	7.546,00	0,00
Stakeholders e Partners	01032.03.2204114001	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 "APPLICAZIONE APP IO" - TRASFERIMENTO A UCRF	0,00	17.150,00	0,00
	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici				
CUP	F71F22004000006				
Agenda 2023					

					
Descrizione	L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale. Ristruttureremo, quindi, il sito comunale adeguandolo alle nuove linee guida approvate dall'Agenzia per l'Italia Digitale con la Determinazione 26 luglio 2022, n. 224, e soprattutto ai principi di accessibilità, completezza di informazione ed affidabilità.				
Riferimento DUP	1.1.4 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	40200.01.4201010104	PNRR - M1C1 - I. 1.4.1 - CUP: F71F22004000006 - CONTRIBUTO MINISTERIALI ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	0,00	51.654,00	0,00
	01032.03.2204114005	PNRR - M1C1 - I. 1.4.1 - CUP: F71F22004000006 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - TRASFERIMENTO A UCRF	0,00	51.654,00	0,00
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Piattaforma Notifiche Digitali				
CUP	F71F22004420006				
Agenda 2023					
Descrizione	La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite App-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, presso punti fisici.				
Riferimento DUP	1.1.5 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	40200.01.4201010103	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	0,00	32.589,00	0,00
	01032.03.2204114004	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 PIATTAFORMA NOTIFICHE	0,00	32.589,00	0,00

		DIGITALI - TRASFERIMENTO A UCRF			
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Piattaforma Digitale Nazionale Dati				
CUP	F51F22009310006				
Agenda 2023	 				
Descrizione	L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del “once-only”, cioè l’inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace. Al momento non abbiamo ancora definito le azioni da intraprendere, in quanto il progetto è ancora in fase di definizione con l’Unione di Comuni della Romagna Forlivese.				
Riferimento DUP	1.1.6 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	40200.01.4201010102	PNRR - M1C1 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PER ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE	0,00	20.344,00	0,00
	01032.03.2204114003	PNRR - M1C1- ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE - TRASFERIMENTO A UCRF	0,00	20.344,00	0,00
	Il Comune di Forlimpopoli ha intenzione di aderire a tale bando ma è in corso di definizione				
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale				
CUP	F71F23000290006				
Agenda 2023	 				
Descrizione	Per quanto riguarda l’avviso Identità Digitali, le azioni che abbiamo individuato sono: - fare un censimento di tutti i servizi resi disponibili dall’amministrazione in digitale (touchpoint); - attivare l’accesso a SPID e CIE su tutti i servizi censiti; - attivare il protocollo OpenID Connect sia per SPID che per CIE su tutti i servizi di cui al punto 2 (anche quei servizi per cui avevamo SPID e CIE in SAML2); - attivare “Entra con eIDAS” per tutti i servizi censiti al punto 1. “Entra con eIDAS” permette ai cittadini di stati stranieri di accedere ai servizi italiani grazie alla loro identità digitale straniera. Es. un cittadino francese che abbia lo “SPIDFrancese” può mediante il tastino “Entra con eIDAS” entrare nel servizio con il suo “SPIDFrancese”;				

	- eliminare tutti gli altri tipi di accessi (eliminare quindi gli accessi con utente e password); L'attivazione di SPIE e CIE può essere effettuata in due modi dall'ente: - direttamente: è l'ente che si accredita sia presso AGID (per SPID) che presso Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (per CIE) ed esegue le procedure necessarie; - tramite aggregatore: l'ente si accredita mediante un aggregatore (es. il fornitore del servizio mensa sui cui l'ente vuole inserire i tasti "Entra con CIE" e "Entra con SPID") in modo che sia il fornitore ad attivarsi presso AGID e IPZS e l'ente si accoda con altri enti semplificando la sua attività.				
Riferimento DUP	1.1.7 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.4. Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	01032.03.2204114003	PNRR - M1C1- INV. 1.4.4 - CUP F71F23000290006 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE - TRASFERIMENTO A UCRF	14.000,00	-	-
	40200.01.4201010102	PNRR - M1C1 - inv.1.4.4 - CUP F71F23000290006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PER ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE	14.000,00	-	-
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				
Progetto	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - COMUNI				
CUP	F51F24004640006				
Agenda 2023	 				
Descrizione	Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello stato civile).				
Riferimento DUP	1.1.7 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.4 Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	01032.03.2204114007	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-
	40200.01.4201010106	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-
Stakeholders e Partners	Fornitori				

- Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	207.702,40	211.800,00	0,00	209.800,00	0,00	209.800,00	0,00
1	2	749.366,64	593.060,00	0,00	593.693,00	0,00	593.693,00	0,00
1	3	1.065.199,58	1.006.309,00	0,00	862.424,00	0,00	878.675,00	0,00
1	4	137.958,83	129.700,00	0,00	129.700,00	0,00	129.700,00	0,00
1	5	163.795,55	163.500,00	0,00	163.500,00	0,00	163.500,00	0,00
1	6	1.131.449,67	1.008.920,00	0,00	1.017.920,00	0,00	1.015.480,00	0,00
1	7	443.089,99	370.525,00	0,00	370.525,00	0,00	370.525,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	69.838,22	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00

1	11	58.946,57	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
3	1	362.679,69	345.500,00	0,00	326.333,00	0,00	326.333,00	0,00
3	2	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
4	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	12.017,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	860.130,02	817.701,00	0,00	875.700,00	0,00	875.700,00	0,00
5	1	25.400,00	24.000,00	0,00	24.000,00	0,00	24.000,00	0,00
5	2	474.620,75	415.400,00	0,00	415.400,00	0,00	415.400,00	0,00
6	1	23.000,00	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00
7	1	109.347,94	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00
8	1	187.652,40	189.145,00	0,00	186.900,00	0,00	186.900,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	572.797,03	527.817,00	0,00	533.325,00	0,00	533.325,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	973.629,02	977.129,00	0,00	901.519,00	0,00	901.519,00	0,00
11	1	6.657,12	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00

12	1	490.654,27	426.950,00	0,00	426.950,00	0,00	426.950,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	146.096,00	173.615,00	0,00	119.980,00	0,00	119.980,00	0,00
12	4	15.000,00	31.878,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
12	5	219.864,15	181.400,00	0,00	173.400,00	0,00	173.400,00	0,00
12	7	1.094.135,14	1.108.880,00	0,00	1.078.880,00	0,00	1.078.880,00	0,00
12	9	198.680,55	190.800,00	0,00	190.800,00	0,00	190.800,00	0,00
13	7	30.162,61	30.300,00	0,00	30.300,00	0,00	30.300,00	0,00
14	4	91.113,72	76.950,00	0,00	76.950,00	0,00	76.950,00	0,00
15	2	3.400,00	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00	3.400,00	0,00
15	3	28.979,61	23.700,00	0,00	23.700,00	0,00	23.700,00	0,00
17	1	111.112,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	50.083,47	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00
20	2	95.048,45	126.839,00	0,00	127.296,00	0,00	127.296,00	0,00
20	3	4.000,00	24.140,00	0,00	4.140,00	0,00	4.140,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	10.216.608,39	9.505.058,00	0,00	9.207.235,00	0,00	9.221.046,00	0,00
--	---------------	----------------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------

Tabella 16: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.027.347,45	3.541.814,00	0,00	3.405.562,00	0,00	3.419.373,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	365.679,69	348.500,00	0,00	329.333,00	0,00	329.333,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	872.147,02	817.701,00	0,00	875.700,00	0,00	875.700,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	500.020,75	439.400,00	0,00	439.400,00	0,00	439.400,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.000,00	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00
7	Turismo	109.347,94	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	187.652,40	189.145,00	0,00	186.900,00	0,00	186.900,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	572.797,03	527.817,00	0,00	533.325,00	0,00	533.325,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	973.629,02	977.129,00	0,00	901.519,00	0,00	901.519,00	0,00
11	Soccorso civile	6.657,12	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00	6.700,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.164.430,11	2.113.523,00	0,00	2.005.010,00	0,00	2.005.010,00	0,00
13	Tutela della salute	30.162,61	30.300,00	0,00	30.300,00	0,00	30.300,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	91.113,72	76.950,00	0,00	76.950,00	0,00	76.950,00	0,00

15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.379,61	27.100,00	0,00	27.100,00	0,00	27.100,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	111.112,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	149.131,92	225.979,00	0,00	206.436,00	0,00	206.436,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.216.608,39	9.505.058,00	0,00	9.207.235,00	0,00	9.221.046,00	0,00

Tabella 17: Parte corrente per missione

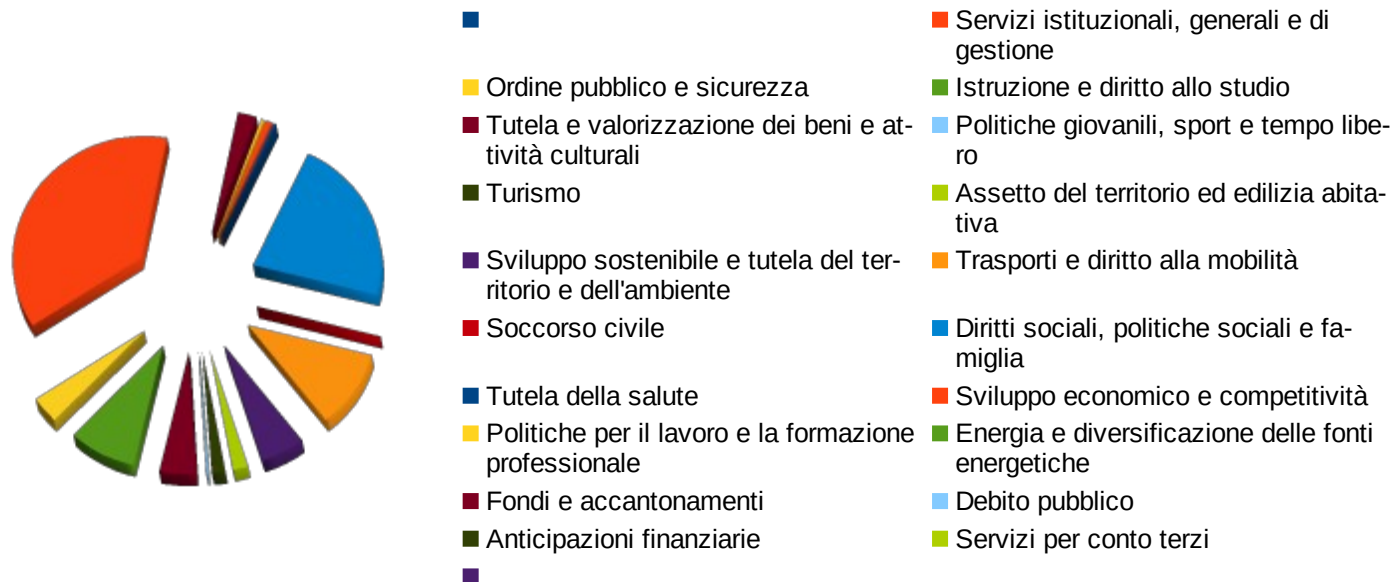


Diagramma 11: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	209.350,00	174.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	602.406,48	1.930.558,00	0,00	357.025,00	0,00	110.000,00	0,00
1	6	28.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	23.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	5	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	6	4.214.393,86	1.130.000,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
5	1	0,00	50.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
5	2	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	3.343.034,13	843.000,00	0,00	60.000,00	0,00	20.000,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	1.329.792,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	65.000,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
9	2	237.316,80	1.298.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.742.174,97	2.361.316,00	0,00	160.000,00	0,00	200.000,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	87.948,52	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
12	3	0,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	381.915,10	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	41.600,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.565.932,30	8.128.124,00	0,00	842.025,00	0,00	575.000,00	0,00

Tabella 18: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	868.756,48	2.109.808,00	0,00	357.025,00	0,00	110.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4.364.393,86	1.130.000,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80.000,00	50.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.343.034,13	843.000,00	0,00	60.000,00	0,00	20.000,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.394.792,44	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	237.316,80	1.298.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.742.174,97	2.361.316,00	0,00	160.000,00	0,00	200.000,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	469.863,62	255.000,00	0,00	110.000,00	0,00	110.000,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	41.600,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.565.932,30	8.128.124,00	0,00	842.025,00	0,00	575.000,00	0,00

Tabella 19: Parte capitale per missione



Diagramma 12: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si allega al presente Documento Unico di Programmazione 2025-2027 il programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 e l'elenco annuale delle opere pubbliche dell'anno 2025, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Allegato A1).

Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027

Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 comprende gli acquisti di importo superiore alla soglia di 140.000,00 stabilita dalla normativa (Allegato A3).

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Si allega al presente Documento Unico di Programmazione 2025-2027 il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali (Allegato A2).

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, Principio Contabile Applicato 4/1, paragrafo 8.2 “La Sezione Operativa (SeO)”, alla lett. j) è previsto che il DUP contenga in tale sezione la “programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell’ente in base alla normativa vigente.”

A tale fine si riportano gli stanziamenti dedicati alla spesa di personale nonché le verifiche rispetto alla quantificazione delle capacità assunzionali e dei vincoli di spesa attualmente previsti.

Rendiconto 2018 spesa di personale al netto dell'IRAP	1.798.423,11
costo personale trasferito UCRF	309.404,12
	2.107.827,23

DATI GENERALI ENTE	Popolazione al 31.12.2023	13.105
	Fascia demografica di riferimento ex art. 3 del D.M.	f
	Valore soglia di riferimento ex art. 4 del D.M.	27,00%

Entrate e Spese escluse di cui al D.L. 104/2020, art. 57, comma 3-septies	28.728,40	Costo effettivo Responsabile IV° Settore Convenzione di Segreteria Comunale Associata Assistenti sociali (Fondo Povertà)
Entrate e Spese escluse di cui al D.M. 21 ottobre 2020, art.3 comma 2	36.964,01	
Entrate e Spese escluse di cui al D.L. 104/2020, art. 57, comma 3-septies	73.921,99	

VALORI FINANZIARI			
Spesa del personale da rendiconto 2023			2.121.245,04
	Entrate Titoli I-II-III	Entrata TARI	Entrata Totale
Rendiconto anno 2021	9.286.276,51	2.006.784,44	11.293.060,95
Rendiconto anno 2022	9.035.322,53	2.027.353,71	11.062.676,24
Rendiconto anno 2023	8.798.861,77	2.013.503,45	10.812.365,22
Media triennio	9.040.153,60	2.015.880,53	11.056.034,14
Entrate correnti	FCDE assestato relativo all'anno 2023		145.752,51
Totale entrate correnti al netto del FCDE			10.910.281,63

Valore soglia PTFP 2024 – 2026 (rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti)	
A. Spesa di personale (rendiconto 2023)	2.121.245,04
B. Entrate correnti al netto del FCDE (media triennio 2021-2023)	10.910.281,63
Valore Soglia A/B	19,44%

Incremento della spesa del personale ai sensi dell'art. 5 del D.M. 17 marzo 2020	
Spesa massima assoluta nel rispetto del valore soglia	2.945.776,04
Spesa di personale (rendiconto 2023)	2.121.245,04
Incremento massimo assoluto (spesa massima – rendiconto 2023)	824.531,00
Incremento anno 2024 - art. 5 DM (22% della spesa sostenuta nell'anno 2018)	463.721,99
Quota utilizzata nell'anno 2023 – si veda All. A)	255.111,05
Residuo disponibile ANNO 2024	143.811,82

208.510,94

Verifica della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006					
Macroaggregato	Media 2011/2013	Rendiconto 2023	2024	2025	2026
Spese macroaggregato 01	2.166.466,02	1.851.870,27	2.283.487,46	2.498.714,54	2.498.714,54
Spese macroaggregato 02	118.932,45	100.830,71	130.688,22	144.991,14	144.991,14
Spese macroaggregato 03	16.878,67	75.530,78	29.750,12	19.500,00	19.500,00
Spese macroaggregato 04	0,00	323.260,69	416.543,34	220.120,83	220.120,83
Spese macroaggregato 09	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE	2.302.277,14	2.351.492,45	2.862.469,14	2.883.326,51	2.883.326,51
componenti escluse	236.535,99	544.618,01	814.254,70	862.225,67	862.225,67
SPESE SOGGETTE A LIMITE	2.065.741,15	1.806.874,44	2.048.214,44	2.021.100,84	2.021.100,84

Programma anno 2025 dei contratti di collaborazione autonoma

Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 55: *gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

Gli incarichi ricompresi nel piano di cui alla Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 55 corrispondono agli incarichi delineati dal combinato disposto dei commi 5-bis e 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 i quali valorizzano il concetto di contratti di collaborazione autonoma individuale per le seguenti caratteristiche:

- non devono concretizzarsi in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione;
- non è ammesso il rinnovo, l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Tali incarichi devono essere affidati secondo le disposizioni di legge sopra richiamate e secondo quanto previsto nel Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Forlimpopoli al Titolo V *"Incarichi e collaborazioni a tempo determinato"*, Capo II *"Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione"*.

A seguito di ricognizione effettuata con i Responsabili dei Settori si prevedono nell'anno 2025 4 incarichi di collaborazione autonoma aventi le caratteristiche sopra definite (Allegato A4).

Programma triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

Si allega al presente Documento Unico di Programmazione 2025-2027 il programma triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione del Comune di Forlimpopoli conforme alla versione 2024-2026 predisposta da AgID (Allegato A5).